

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022

Buzzi Unicem S.p.A.

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria-Asti 00930290044

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali.

Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità.

Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa dei suoi impianti.

Vision

Indice

Relazione sulla gestione	5
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	23

Relazione intermedia sulla gestione

Illustrazione dei risultati	6
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	20
Operazioni con parti correlate	20
Evoluzione prevedibile della gestione	21
Indicatori alternativi di performance	22

Illustrazione dei risultati

Nel corso del primo semestre del 2022, il quadro congiunturale si è indebolito sia nei principali paesi avanzati che in quelli emergenti. In avvio d'anno e successivamente durante il secondo trimestre, a pesare sulla crescita economica sono stati dapprima il perdurare della pandemia, con la diffusione della variante Omicron del coronavirus, e in seguito le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In tale contesto, il commercio globale ha nettamente rallentato nel corso del primo trimestre, riflettendo la contrazione degli scambi con l'estero dei paesi emergenti. In particolare, le stringenti misure restrittive adottate in alcune aree della Cina hanno gravato sul suo interscambio, mentre le sanzioni internazionali hanno pesato sulle importazioni di beni dalla Russia. L'inflazione, già elevata nel corso del primo trimestre, ha continuato a crescere a un ritmo sostenuto anche durante la primavera, raggiungendo in giugno il valore più alto negli ultimi quarant'anni in Stati Uniti (9,1%), sospinta dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari. Tali fattori hanno portato alla revisione al ribasso delle stime sia sulla crescita del PIL mondiale per l'anno in corso, prevista ora al 3,0% (in precedenza 4,5%), sia sull'andamento del commercio internazionale.

Negli Stati Uniti, nel complesso dei primi sei mesi, l'attività economica ha frenato, principalmente a causa del contributo negativo delle esportazioni e della variazione delle scorte, nonostante i consumi interni e gli investimenti abbiano mostrato un andamento positivo.

In area euro, il quadro congiunturale ha risentito in maniera evidente delle tensioni connesse al conflitto in Ucraina. Nel primo trimestre, l'economia è cresciuta marginalmente, sostenuta principalmente dall'apporto della domanda estera, mentre i consumi interni e l'attività di investimento hanno ristagnato. Nel secondo trimestre, la crescita è stata ancora contenuta: la domanda interna è stata frenata dai rincari delle materie prime energetiche, mentre l'attività nel comparto industriale è stata penalizzata anche dalle difficoltà di approvvigionamento. In giugno, l'inflazione ha nuovamente toccato il valore massimo dall'avvio dell'unione monetaria (8,6%).

In Italia, dopo una marginale crescita del PIL del primo trimestre, nei mesi primaverili l'attività economica ha confermato un andamento moderatamente espansivo, grazie all'aumento dei consumi, degli investimenti e delle esportazioni. Tuttavia, l'elevata incertezza dovuta agli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina, le difficoltà di approvvigionamento e i rincari dei beni energetici e alimentari, hanno rallentato la crescita.

Tra i paesi emergenti, in Cina sia le misure di contrasto alla nuova ondata di contagi imposte in alcuni dei maggiori centri produttivi e logistici a partire dal mese di marzo, sia le difficoltà del settore immobiliare, hanno provocato un evidente rallentamento dell'attività economica.

In Russia, le rigide sanzioni internazionali hanno innescato una significativa contrazione del prodotto.

In Messico, nonostante il limitato interscambio con i paesi coinvolti nel conflitto russo-ucraino, il peggioramento delle prospettive di crescita dei principali partner commerciali del paese ha causato una contrazione degli investimenti privati, mentre i consumi interni hanno recuperato.

In Brasile, il primo semestre è stato caratterizzato dalle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno rallentato la crescita economica, erodendo il potere di acquisto delle famiglie e alimentando l'incertezza, già elevata a causa delle carenze di materie prime e dell'aumento dei costi di produzione.

La decisione dell'Unione Europea, inclusa nel pacchetto di sanzioni concordato a inizio giugno, che ha seguito quella di Stati Uniti e Regno Unito di bloccare le importazioni di greggio e di prodotti affini russi, ha provocato un rialzo dei corsi petroliferi, solo parzialmente compensato dalla decisione dell'OPEC di alzare gli obiettivi di produzione per i mesi di luglio e agosto, e dai timori riguardo all'indebolimento della domanda globale. I contratti futures, tuttavia, segnalano che le quotazioni del petrolio si manterranno su livelli elevati per tutto il 2022. Il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato europeo, dopo una discesa in giugno, è tornato a risalire in seguito alla notizia della riduzione dei flussi di approvvigionamento dalla Russia verso alcuni paesi europei, fra cui la Germania e l'Italia.

La Federal Reserve, in risposta alla crescente inflazione, ha accelerato le decisioni di politica monetaria, alzando i tassi di riferimento in maggio e giugno. La BCE, invece, ha proseguito nel suo processo di

normalizzazione, ponendo fine al programma di riacquisto netto di attività finanziarie e dando il via a un primo rialzo dei tassi di interesse in luglio, con un secondo atteso in settembre. Nelle economie emergenti, gli orientamenti delle banche centrali sono stati eterogenei: in Cina e Russia hanno prevalso politiche accomodanti per contrastare il rallentamento dell'attività, mentre in Brasile e Messico si sono perseguite politiche restrittive al fine di contenere l'inflazione.

In tale scenario, le quantità complessive di cemento vendute dal gruppo, dopo lo sviluppo positivo registrato in avvio d'anno, hanno mostrato un andamento negativo nel corso del secondo trimestre, chiudendo i primi sei mesi al di sotto del livello raggiunto nel 2021. Nel periodo in esame, il progresso dei volumi registrato in Stati Uniti, Europa Centrale, Polonia e Repubblica Ceca, favoriti anche dalla base di confronto con l'esercizio precedente, non è riuscito a compensare la contrazione dei volumi in Ucraina, Russia e Italia. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, invece, il rallentamento delle quantità vendute è stato meno evidente, sebbene penalizzato da variazioni sfavorevoli in Stati Uniti e Italia.

I ricavi netti del semestre sono risultati in forte avanzamento (+16,9% sul 2021) attestandosi a 1.880,0 milioni di euro contro i 1.608,7 milioni del 2021, mentre il margine operativo lordo è migliorato del 3,6%, passando da 352,5 a 365,1 milioni. L'effetto prezzi in valuta locale ha mostrato una variazione favorevole in tutti i paesi di presenza. L'andamento delle valute ha avuto un impatto favorevole netto di 76,8 milioni sul fatturato e di 19,2 milioni sul margine operativo lordo. Al netto delle variazioni nei tassi di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 12,1% mentre il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 1,9%.

Andamento economico e finanziario

Le vendite di cemento realizzate dal gruppo nei primi sei mesi del 2022 si sono attestate a 14,2 milioni di tonnellate, in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2021 (-4,0%). All'andamento, nel complesso, favorevole registrato nei primi tre mesi dell'anno, è seguito un secondo trimestre in rallentamento, fatta eccezione per gli Stati Uniti e la Germania. Le variazioni negative sono emerse in Italia ed Europa Orientale, Ucraina e Russia in particolare. La produzione di calcestruzzo preconfezionato a tutto giugno è risultata invece sostanzialmente stabile, attestandosi a 5,8 milioni di metri cubi (-0,2% rispetto all'esercizio precedente). In tale settore, lo sviluppo positivo in Benelux non è riuscito a compensare le variazioni sfavorevoli in Europa Orientale, Italia, Stati Uniti d'America e Germania.

In Italia, nonostante la contrazione dei volumi di vendita, i ricavi netti hanno raggiunto quota 357,9 milioni, in aumento del 17,1% rispetto al 2021, grazie all'effetto prezzi molto positivo.

Negli Stati Uniti, i ricavi netti conseguiti sono stati pari a 726,5 milioni di euro, in aumento del 21,3%. Tale andamento è stato favorito dallo sviluppo positivo dei volumi di vendita, sostenuto da una domanda solida, dall'aumento dei prezzi di vendita e dall'effetto cambio favorevole.

In Europa Centrale, i volumi di vendita hanno mostrato andamento positivo, grazie anche alla base di confronto con lo stesso periodo del 2021, penalizzato da avverse condizioni climatiche. Inoltre, l'aumento dei prezzi di vendita ha permesso al fatturato di crescere del 14,9%, attestandosi a 492,5 milioni.

In Europa Orientale, la contrazione dei volumi di vendita in Ucraina, dovuta alla sospensione dell'attività produttiva e commerciale nel periodo più intenso del conflitto militare, e in Russia, è stata parzialmente compensata dall'andamento positivo delle spedizioni registrato in Polonia e Repubblica Ceca, favorito anche dalla base di confronto con l'esercizio precedente. La variazione generalmente positiva dei prezzi di vendita ha permesso di raggiungere ricavi pari a 307,0 milioni, ovvero +10,3% rispetto al 2021.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 365,1 milioni, migliore (+3,6%) rispetto ai 352,5 milioni del 2021. Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto netto favorevole per la rivalutazione del dollaro, della hryvnia, della corona ceca e del rublo. A tassi di cambio costanti, il margine operativo lordo ricorrente del primo semestre 2022 sarebbe diminuito del 1,9%.

La redditività caratteristica ricorrente del gruppo nei primi sei mesi del 2022 è generalmente peggiorata, a eccezione della Russia e di una sostanziale stabilità in Repubblica Ceca. I costi di produzione e distribuzione hanno avuto una evoluzione molto sfavorevole; con lo scoppio del conflitto in Ucraina abbiamo assistito (soprattutto in Europa) a una ulteriore, sensibile crescita delle voci variabili (energia elettrica, combustibili, logistica, materie prime) e la persistenza dell'inflazione ha riguardato anche le spese fisse.

Dopo ammortamenti per 124,5 milioni (121,3 milioni nel 2021) e svalutazioni delle attività fisse (avviamento riferito alla Russia) per 122,4 milioni (1,4 milioni nel 2021), il risultato operativo è stato pari a 118,1 milioni (229,7 milioni a giugno 2021). Il risultato prima delle imposte si è attestato a 119,8 milioni (erano 262,1 milioni nel 2021), considerando un contributo di 57,6 milioni dalle partecipazioni valutate a patrimonio netto (48,4 milioni nel 2021), nessuna plusvalenza da realizzo partecipazioni e oneri finanziari netti pari a 56,0 milioni (16,0 milioni nel 2021). Dopo imposte sul reddito per 31,2 milioni (52,4 milioni nel 2021) il conto economico si è chiuso con un utile netto di 88,7 milioni, rispetto a 209,7 milioni del primo semestre 2021.

Al 30 giugno 2022, la posizione finanziaria netta attiva ammonta a 114,2 milioni, in riduzione di 121,3 milioni rispetto ai 235,5 milioni del 31 dicembre 2021. Nel semestre in esame il gruppo ha destinato 123 milioni all'acquisto di azioni proprie, distribuito dividendi agli azionisti della società per 74,1 milioni e sostenuto spese in conto capitale per complessivi 128,5 milioni. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche relativi a progetti di espansione della capacità produttiva o speciali sono stati pari a 4,9 milioni, riferibili alla prosecuzione dei lavori per il terzo deposito clinker a San Antonio, Texas e per un nuovo silo cemento a Geseke. Gli investimenti volti al miglioramento delle performance ambientale e alla decarbonizzazione dei processi produttivi, fra i quali rientrano gli interventi per incrementare la produzione di cementi a minor contenuto di clinker, il maggior utilizzo di combustibili alternativi e la produzione in-house di energia elettrica rinnovabile, sono stati pari a circa 18 milioni, di cui 6,5 milioni per l'impianto fotovoltaico di San Antonio, Texas.

Il patrimonio netto a fine periodo 2022, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, ammonta a 4.785,4 milioni contro 4.375,2 milioni del 31 dicembre 2021; ne deriva un rapporto passività/patrimonio netto di 53% (58% a fine 2021).

Italia

Dopo una moderata crescita nel primo trimestre, l'attività economica ha ripreso vigore in primavera, mostrando una buona tenuta complessiva, nonostante l'incertezza associata alla guerra in Ucraina, le persistenti difficoltà di approvvigionamento e i rincari dei beni energetici e alimentari. Il prodotto è stato sostenuto dai consumi, in particolare nel comparto dei servizi, che ha beneficiato del miglioramento del quadro sanitario, dell'eliminazione delle misure di restrizione e della ripresa dell'attività turistica e dei trasporti. Anche la produzione industriale ha mostrato un andamento espansivo nel secondo trimestre, pur rallentando in maggio e giugno, frenata principalmente dall'aumento dei costi di produzione. Le esportazioni, in netta crescita in avvio d'anno, sono diminuite nel corso del secondo trimestre, a causa delle tensioni geopolitiche. Per l'intero 2022, le più recenti stime, indicano che il PIL dovrebbe crescere del 3,2%: la politica di bilancio e gli interventi delineati nel PNRR giocherebbero un fondamentale ruolo di sostegno all'attività economica. L'inflazione, che nel corso del secondo trimestre ha raggiunto il livello più alto dalla metà degli anni Ottanta, è prevista al +6,4%, spinta dai rincari dei beni energetici e alimentari. L'attività nel settore delle costruzioni è stata positiva nel corso del primo trimestre, beneficiando degli incentivi governativi sul rinnovo residenziale e dell'incremento degli investimenti in infrastrutture. Tuttavia, le prospettive per il secondo semestre si sono deteriorate, a causa del rincaro delle materie prime e dei materiali da costruzione, oltre all'aumento dei tassi di interesse sui mutui che tende a frenare la domanda immobiliare.

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker si sono contratte nel corso del primo semestre (-12,4%), risentendo del calo generalizzato della domanda in maggio e giugno. Le vendite nel settore del calcestruzzo preconfezionato hanno anch'esse mostrato una contrazione, seppur meno evidente (-5,6%). I prezzi di vendita sono ulteriormente migliorati rispetto a quanto già rilevato nel corso del primo trimestre, sia nel cemento che nel calcestruzzo. Tuttavia, tali aumenti non sono stati in grado di contrastare pienamente l'inflazione dei costi di produzione. Il fatturato delle attività italiane è stato pari a 357,9 milioni, in aumento del 17,1% (305,6 milioni nel 2021). Il margine operativo lordo dei primi sei mesi si è attestato a 35,6 milioni, superiore rispetto ai 32,7 milioni del 2021. Occorre, tuttavia, ricordare che il semestre ha beneficiato dell'effetto credito d'imposta dedicato alle imprese energivore, introdotto dal cosiddetto Decreto Sostegni-ter, del valore di circa 13 milioni di euro. I costi unitari di produzione sono cresciuti significativamente, spinti al rialzo dall'aumento dei combustibili e dell'energia elettrica, la cui spesa è più che raddoppiata.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	357,9	305,6	+17,1%
Margine operativo lordo	35,6	32,7	+8,9%
% sui ricavi netti	9,9	10,7	
Investimenti industriali	12,1	12,8	-5,8%
Addetti a fine periodo (numero)	1.540	1.559	-1,2%

Stati Uniti d’America

Nel corso del primo semestre, nonostante la contrazione dell’attività economica, la domanda domestica ha continuato a mantenersi robusta. I consumi privati sono ulteriormente cresciuti, con la spesa per servizi che ha beneficiato maggiormente dell’allentamento delle misure di restrizione. L’inflazione, che in giugno ha raggiunto il livello più alto dagli anni ’80, è da ricondursi sia all’aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari, sia alla forte domanda che si scontra con i perduranti colli di bottiglia dal lato dell’offerta. Nel complesso del 2022, la crescita del PIL dovrebbe rallentare al 2,5%, a causa dell’elevata inflazione, in particolare sui fattori energetici, di ulteriori interruzioni nelle catene di approvvigionamento e della normalizzazione della politica monetaria, più rapida rispetto alle previsioni iniziali. In tale contesto, anche l’inflazione dovrebbe rallentare, ma è stimata a fine 2022 comunque nettamente al di sopra dell’obiettivo della Federal Reserve (+7,7%). Il consumo di cemento è previsto stabile per l’anno in corso: la debolezza del comparto delle infrastrutture e commerciale dovrebbe essere compensata dal risultato positivo dell’attività nel residenziale, nonostante l’incremento dei tassi di interesse possa rallentarne la crescita.

L’andamento positivo delle nostre vendite di leganti idraulici, già registrato in avvio d’anno, si è confermato anche nel secondo trimestre. I primi sei mesi hanno chiuso con volumi in aumento del 2,6% rispetto ai livelli dell’anno precedente. I prezzi di vendita, in valuta locale, hanno mostrato un buon progresso. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente in Texas, ha mostrato una flessione (-6,7%) rispetto allo stesso periodo del 2021, ancora penalizzata dalla carenza di personale addetto alla distribuzione. In generale, stiamo affrontando sfide assai complicate per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, quali elevato turnover, carenze di manodopera e aumenti salariali. Il fatturato ha raggiunto così i 726,5 milioni di euro, in aumento del 21,3% rispetto ai 599,0 milioni dei primi sei mesi del 2021, favorito dall’apprezzamento del dollaro (9,3%). Il margine operativo lordo è risultato invece stabile, passando da 181,6 a 180,6 milioni di euro. Su tale dato hanno impattato le difficoltà operative rilevate nel settore del calcestruzzo e l’aumento significativo di tutte le voci di costo, fisse e variabili, in particolare i combustili, più che raddoppiati, l’energia elettrica, oltre ai materiali d’acquisto, i trasporti e le manutenzioni. Al netto dell’effetto cambio, la variazione del fatturato sarebbe stata del +10,0%, mentre il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 9,8%.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	726,5	599,0	+21,3%
Margine operativo lordo	180,6	181,6	-0,6%
% sui ricavi netti	24,9	30,3	
Investimenti industriali	68,1	52,3	+30,2%
Addetti a fine periodo (numero)	2.254	2.277	-1,0%

Germania

Nel corso del primo trimestre, l'attività economica ha mostrato un andamento leggermente positivo (+0,2%): la ripresa nei comparti manifatturiero e delle costruzioni, degli investimenti privati e delle esportazioni, è stata favorita dall'allentamento delle strozzature nelle catene di fornitura e dalle favorevoli condizioni climatiche. Tuttavia, lo scoppio della guerra in Ucraina ha decisamente modificato le prospettive per il 2022. Nel secondo trimestre l'economia ha rallentato a causa dell'elevata inflazione e della crescente incertezza, provocando un rapido deterioramento della fiducia dei consumatori e dell'attività manifatturiera. L'inflazione, in maggio, ha raggiunto l'8,7%, spinta al rialzo dalla componente energetica e dai beni alimentari. Tali dinamiche dovrebbero confermarsi anche nel secondo semestre: la persistente inflazione e le ulteriori carenze di materie prime, causate dalle nuove restrizioni in Cina dovute alla risalita dei contagi, potranno pesare sull'attività manifatturiera, sugli investimenti privati e sulle esportazioni. Le recenti previsioni per l'intero 2022 sono state riviste al ribasso e indicano una crescita del 1,9%, con l'inflazione che dovrebbe mantenersi elevata, erodendo il potere d'acquisto dei consumatori. Gli investimenti pubblici sono previsti in rafforzamento, trainati dalla necessità di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'attività nel settore delle costruzioni, dopo un primo trimestre in crescita, è prevista rallentare per il contesto caratterizzato da crescente incertezza, aumento dei costi delle materie prime e dei tassi di interesse.

Dopo il buon progresso registrato in avvio d'anno, i volumi di vendita hanno rallentato nel secondo trimestre, in linea con l'andamento dell'attività nel settore costruzioni. Nel complesso dei primi sei mesi, le nostre vendite di cemento hanno chiuso in rialzo (+7,3%) rispetto al 2021, con prezzi in netto rafforzamento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato una produzione in aumento (+5,6%) rispetto allo stesso periodo del 2021, con prezzi anch'essi in miglioramento.

Il fatturato complessivo è stato di 392,9 milioni (341,7 milioni nel 2021), in aumento del 15,0% mentre il margine operativo lordo si è attestato a 64,5 milioni (60,6 milioni nel 2021, +6,5%). I costi unitari di produzione sono cresciuti, a causa dell'aumento della spesa per combustibili, mitigata dall'elevato utilizzo di combustibili alternativi, ed energia elettrica, oltre a un leggero peggioramento delle voci fisse.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	392,9	341,7	+15,0%
Margine operativo lordo	64,5	60,6	+6,5%
% sui ricavi netti	16,4	17,7	
Investimenti industriali	25,1	15,1	+66,5%
Addetti a fine periodo (numero)	1.758	1.756	+0,1%

Lussemburgo e Paesi Bassi

In Lussemburgo, la solidità della domanda interna e la fiducia delle imprese hanno sostenuto l'attività economica nel corso del primo trimestre. In seguito, l'elevata inflazione e le conseguenze della guerra in Ucraina hanno impattato negativamente la domanda domestica, nonché la fiducia delle imprese e dei consumatori. Nonostante l'economia del paese sia relativamente protetta dalle dirette conseguenze della guerra, dati i limitati scambi con i paesi coinvolti, essa non risulta immune da impatti indiretti, quali la volatilità dei mercati finanziari e la minore crescita dei partner commerciali. Nel complesso dell'anno in corso, il PIL è previsto aumentare del 2,9%, sostenuto dalla stabilità della domanda interna e dagli investimenti pubblici in infrastrutture, transizione energetica e digitale. L'inflazione, spinta dai prezzi dell'energia, è attesa su livelli elevati per tutto il 2022 (+8,0%).

Nei Paesi Bassi, l'economia ha mostrato un andamento stabile nel corso del primo trimestre. Tuttavia, le pressioni inflazionistiche, dovute sia alla perdurante carenze di materie prime e prodotti finiti e sia ai prezzi dei beni energetici, hanno eroso la fiducia di imprese e consumatori. Per l'intero 2022, le previsioni indicano una crescita del PIL pari al 2,9%, grazie anche al contributo degli investimenti pubblici in infrastrutture, transizione energetica ed edilizia sociale, mentre l'inflazione si manterrà ancora elevata (+9,2%).

Le nostre consegne di cemento, comprese le esportazioni, dopo il progresso in avvio d'anno, hanno chiuso il primo semestre ancora in crescita (+2,6%), nonostante un leggero rallentamento della domanda in maggio e giugno. I prezzi hanno avuto uno sviluppo favorevole. I volumi di produzione del settore calcestruzzo preconfezionato sono cresciuti (+15,1%), con prezzi in miglioramento.

Il fatturato è risultato pari a 116,4 milioni, superiore a quello dell'esercizio precedente (100,6 milioni). Il margine operativo lordo è peggiorato passando da 6,9 milioni realizzati nel 2021 a 4,8 milioni del periodo in esame. Infatti, l'aumento dei combustibili ed energia elettrica, a un livello quasi doppio rispetto al 2021, ha provocato un visibile peggioramento dei costi della produzione.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	116,4	100,6	+15,7%
Margine operativo lordo	4,8	6,9	-30,0%
% sui ricavi netti	4,2	6,9	
Investimenti industriali	3,5	3,7	-4,2%
Addetti a fine periodo (numero)	295	308	-4,2%

Repubblica Ceca e Slovacchia

Gli impatti negativi della guerra in Ucraina hanno provocato un visibile rallentamento della ripresa economica in atto. Le interruzioni nelle catene di approvvigionamento e le pressioni inflazionistiche sui beni energetici e sulle materie prime, oltre all'elevata dipendenza del Paese dalle importazioni di gas proveniente dalla Russia, hanno pesato sull'attività manifatturiera e sulle esportazioni, principalmente quelle legate al comparto automotive. Nel prosieguo dell'anno in corso si stima che, grazie a un allentamento graduale dell'impatto della crisi in Ucraina sul commercio internazionale e sui prezzi, le esportazioni e gli investimenti possano tornare a crescere. Tuttavia, l'elevata inflazione, prevista raggiungere il 13% a fine 2022, continuerà a ostacolare la ripresa dei consumi interni. Sulla base di tali dinamiche, nel complesso del 2022, il PIL dovrebbe mantenere un andamento positivo (+1,8%), seppure inferiore rispetto alle previsioni precedenti. Gli investimenti in costruzioni si sono indeboliti nel secondo trimestre, penalizzati dall'aumento dei costi dei materiali. Nel complesso dell'anno in corso, l'attività nel settore dovrebbe risultare stabile.

Le vendite di cemento, dopo il netto progresso registrato in avvio d'anno, nel secondo trimestre hanno rallentato, in linea con l'andamento dell'attività nel comparto delle costruzioni. Nel complesso del periodo in esame, i volumi di vendita hanno chiuso comunque in avanzamento (+3,2%), con prezzi medi in valuta locale in netto aumento. La divisione calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha realizzato livelli di produzione in leggero progresso (+1,0%) associati a una variazione favorevole dei prezzi. Il fatturato complessivo si è attestato a 96,7 milioni, in aumento (+20,2%) rispetto a 80,4 milioni nel 2021, mentre il margine operativo lordo è passato da 23,4 milioni del 2021 a 29,4 milioni del periodo in esame. A parità di cambi, fatturato e margine operativo lordo sarebbero risultati rispettivamente in crescita del 15,1% e del 19,6%. I costi unitari di produzione, in valuta locale, sono peggiorati a causa dell'andamento fortemente negativo dei combustibili (quasi raddoppiati rispetto al 2021), mentre l'energia elettrica ha registrato un incremento più contenuto.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	96,7	80,4	+20,2%
Margine operativo lordo	29,4	23,4	+25,4%
% sui ricavi netti	30,4	29,1	
Investimenti industriali	3,7	4,0	-7,9%
Addetti a fine periodo (numero)	710	729	-2,6%

Polonia

Nel corso del primo trimestre l'attività economica ha mostrato un andamento espansivo, grazie al progresso della produzione industriale e della domanda interna, sostenuta dall'elevato livello occupazionale e dalla crescita dei salari. Tuttavia, lo scoppio della guerra in Ucraina ha ulteriormente alimentato da un lato l'inflazione, che nel mese di aprile ha superato l'11%, dall'altro le interruzioni nelle catene di fornitura. Nel corso del secondo trimestre, quindi, un livello maggiore e generalizzato di incertezza, unitamente a una minore fiducia di imprese e consumatori, dovrebbero aver frenato la crescita della domanda interna e degli investimenti privati. Inoltre, la decisione della Banca Centrale Polacca di inasprire la politica monetaria, con l'obiettivo di contenere l'inflazione, potrebbe limitare ulteriormente la spesa delle famiglie per beni e servizi. Per l'intero 2022, le più recenti stime indicano che la crescita del PIL dovrebbe mantenersi positiva (+4,4%), mentre l'inflazione è prevista intorno all'11%. Gli investimenti in costruzioni, dopo un primo trimestre in progresso, dovrebbero mantenersi stabili, grazie al contributo degli investimenti pubblici legati al piano nazionale di ripresa, al netto di qualche segnale di debolezza del comparto residenziale, impattato dai costi crescenti.

Le quantità di cemento vendute dal nostro stabilimento produttivo, dopo il significativo aumento rilevato in avvio d'anno, hanno chiuso il primo semestre comunque in buon progresso (+10,4%), nonostante la contrazione registrata in maggio e giugno, riferibile sia a un generalizzato calo della domanda sia al confronto con lo stesso periodo del 2021, quando l'andamento dei volumi era stato particolarmente brillante. Il livello medio dei prezzi di vendita, invece, ha mantenuto una certa solidità per l'intero semestre. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha mostrato anch'essa uno sviluppo (+6,3%), accompagnata da un miglioramento dei prezzi, sempre in valuta locale. Tali dinamiche di mercato hanno condotto a un fatturato in euro di 68,4 milioni, in aumento (+27,3%) rispetto a 53,7 milioni nel 2021, mentre il margine operativo lordo è passato da 16,2 a 17,6 milioni (+8,8%). La svalutazione dello zloty (-2,2%) ha comportato un effetto cambio negativo: a parità di condizioni i ricavi sarebbero risultati in aumento di 30,1% e il margine operativo lordo in crescita del 11,2%. Il visibile peggioramento dei costi unitari di produzione, in valuta locale, è da ricondursi principalmente all'aumento significativo della componente energetica, con combustibili ed energia elettrica più che raddoppiati rispetto allo scorso esercizio.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	68,4	53,7	+27,3%
Margine operativo lordo	17,6	16,2	+8,8%
% sui ricavi netti	25,8	30,2	
Investimenti industriali	3,3	2,9	+14,1%
Addetti a fine periodo (numero)	349	358	-2,5%

Ucraina

Sulla base di analisi recenti, risulta che a causa dello scoppio della guerra in febbraio circa la metà delle imprese operanti nel paese abbiano dovuto interrompere l'attività produttiva, provocando un crollo dell'occupazione e del reddito. Inoltre, si è assistito a un crescente flusso migratorio verso i paesi europei confinanti. Tali dinamiche hanno causato un netto peggioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, provocando un corrispondente deterioramento degli attivi bancari. Le interruzioni nella produzione e nelle catene di fornitura hanno causato un aumento significativo dell'inflazione, prevista intorno al 20%, nel 2022. Le più recenti stime indicano che il PIL, per l'anno in corso, dovrebbe registrare una contrazione pari a circa il 35%.

A fine febbraio, con l'avvio dei combattimenti, siamo stati costretti a sospendere l'attività di produzione e vendita in entrambi i nostri stabilimenti. Verso fine marzo, con il riposizionamento del conflitto nella zona orientale e sud-orientale del paese, l'attività è ripresa presso lo stabilimento di Volyn, nel nord-ovest, mentre presso lo stabilimento di Nikolayev, nel sud, ha continuato a rimanere interrotta. Nel complesso del semestre, i volumi di vendita si sono sostanzialmente dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2021. I prezzi di vendita, in valuta locale, hanno mostrato un deciso incremento. Il fatturato complessivo è stato pari a 28,3 milioni, in contrazione del 44,5% (51,0 milioni nel 2021), mentre il margine operativo lordo è risultato negativo per 3,5 milioni, a fronte di un risultato positivo di 5,6 milioni nel primo semestre 2021. L'apprezzamento della valuta locale (5,2%) ha avuto un impatto favorevole sulla traduzione dei risultati in euro: al netto dell'effetto cambio la variazione del fatturato sarebbe stata del -47,4%, mentre il margine operativo lordo ancor più negativo. La caduta dei volumi è stata accompagnata da un forte peggioramento dei costi di produzione, sia per quanto riguarda le voci variabili sia quelle fisse.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	28,3	51,0	-44,5%
Margine operativo lordo	-3,5	5,6	n.s.
% sui ricavi netti	-12,5	11,0	
Investimenti industriali	1,0	3,0	-64,9%
Addetti a fine periodo (numero)	1.224	1.324	-7,6%

Russia

Nel corso del primo semestre, a causa delle ricadute della guerra in Ucraina e il conseguente rapido deterioramento degli indicatori economici, la congiuntura ha rallentato significativamente. La contrazione dell'attività economica è stata guidata dal calo della domanda interna e degli investimenti, impattati severamente dalle sanzioni internazionali e dal deflusso di capitali esteri. Sebbene i prezzi dei beni energetici siano rimasti elevati, la decisione dell'Unione Europea di cessare le importazioni di petrolio entro la fine del 2022 avrà risvolti assai sfavorevoli sull'attività di estrazione. Gli interventi governativi di carattere fiscale a supporto della domanda interna, oltre al taglio dei tassi di interesse da parte della banca centrale, non dovrebbero essere sufficienti a prevenire una recessione economica già nel corso del 2022. In tale contesto, le più recenti stime indicano che il PIL dovrebbe diminuire del 8,5% e l'inflazione superare il 21%.

A causa delle sanzioni imposte alla Russia da parte delle istituzioni europee, abbiamo deciso di cessare qualsiasi coinvolgimento operativo nell'attività svolta dalla controllata SLK Cement nel paese. Di conseguenza le decisioni afferenti all'investimento possono essere prese solo attraverso l'assemblea degli azionisti e sono limitate a quelle che, in base al codice commerciale della Russia, spettano a tale organo. Ulteriori iniziative strategiche nel paese sono state sospese.

Nel corso del primo semestre del 2022, il fatturato si è attestato a 114,3 milioni di euro, in aumento del 21,7% rispetto a 93,9 milioni realizzati nello stesso periodo del 2021, mentre il margine operativo lordo ha raggiunto i 36,0 milioni, in aumento del 43,0% rispetto ai 25,2 milioni del 2021. Il rafforzamento del rublo (+4,6%) ha influenzato positivamente la traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio, la variazione del fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata rispettivamente del +16,1% e del +36,4%.

(milioni di euro)	1° Sem 2022	1° Sem 2021	22/21
Ricavi netti	114,3	93,9	+21,7%
Margine operativo lordo	36,0	25,2	+43,0%
% sui ricavi netti	31,5	26,8	
Investimenti industriali	11,7	8,1	+44,1%
Addetti a fine periodo (numero)	1.576	1.521	+3,6%

Messico

(valutazione al patrimonio netto)

L'attività economica ha mostrato segnali di recupero nel corso del primo trimestre (+1%). La produzione industriale, in particolare quella legata al settore automotive, continua a essere penalizzata dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, mentre i consumi interni hanno recuperato, tornando ai livelli antecedenti la pandemia. Gli investimenti privati, invece, sono rimasti depressi in un clima di crescente incertezza, principalmente a causa dell'elevata inflazione e delle tensioni geopolitiche a livello globale, dovute alla guerra in Ucraina. L'economia messicana dovrebbe essere marginalmente impattata dai risvolti negativi del conflitto, visti i limitati rapporti commerciali e finanziari con i paesi coinvolti. Tuttavia, le esportazioni potrebbero subire un rallentamento a causa del peggioramento delle prospettive di crescita economica dei principali partner commerciali del paese, Stati Uniti in particolare. Gli aumenti dei prezzi delle materie prime si sono sommati alle esistenti pressioni inflazionistiche, inducendo la banca centrale ad alzare i tassi di interesse. Nel complesso del 2022, il PIL è previsto aumentare moderatamente (+1,9%), supportato dalla domanda domestica e dalla dinamica ancora positiva delle esportazioni. L'inflazione, invece, è prevista al 6,9%.

In un contesto caratterizzato dalla debolezza degli investimenti, pubblici e privati, le vendite di cemento della nostra collegata hanno chiuso il primo semestre in contrazione (-11,8%). I prezzi di vendita in valuta locale, invece, hanno registrato un buon incremento. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato si sono anch'esse ridotte, con una variazione di prezzo, sempre in valuta locale, positiva. Con riferimento al 100% della collegata, i ricavi netti hanno raggiunto i 353,1 milioni di euro (+4,7%) e il margine operativo lordo è passato da 150,9 a 149,5 milioni di euro (-0,9%). Sulla traduzione dei risultati in euro ha influito la rivalutazione del peso messicano (+8,9%): a parità di cambio, il fatturato e il margine operativo lordo sarebbero diminuiti rispettivamente del 4,6% e del 9,7%.

La quota di risultato riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 34,6 milioni (33,6 milioni nel 2021).

Brasile

(valutazione al patrimonio netto)

La crescita economica ha decisamente rallentato durante il primo semestre del 2022, frenata dall'elevata inflazione (12% in aprile, il valore più alto nell'ultimo decennio) e dal peggioramento degli indicatori di fiducia di imprese e consumatori. L'aumento dei prezzi è stato generalizzato e ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, le sfavorevoli condizioni climatiche hanno avuto significative ripercussioni sulle produzioni agricole e di energia idroelettrica, mentre le carenze di materie prime e l'aumento dei costi di produzione hanno impattato l'attività manifatturiera. Nel complesso del 2022, le prospettive di crescita del PIL dovrebbero essere limitate (+0,6%), a causa dell'elevata inflazione (+9,7%), della politica monetaria restrittiva e della crescente incertezza, ulteriormente amplificata dall'esito aperto delle prossime elezioni presidenziali.

Secondo l'aggiornamento delle stime più recenti, l'attività di costruzione dovrebbe rallentare nel corso del 2022, a causa dell'aumento dei costi delle materie prime e dei costi di costruzione, dell'aumento dei tassi di interesse e del rallentamento della crescita economica. In tale contesto, le vendite di cemento della nostra joint venture, beneficiando anche del contributo aggiuntivo delle cementerie ex-CRH acquisite in aprile 2021, hanno mostrato un deciso progresso (+19,7%), con prezzi di vendita in netto aumento. A parità di perimetro, tuttavia, i volumi di vendita si sarebbero contratti, penalizzati dal rallentamento della domanda.

Il fatturato, con riferimento al 100% della collegata, si è attestato a 179,6 milioni, in aumento del 68,7% rispetto ai 106,4 milioni del 2021, mentre il margine operativo lordo ha raggiunto i 46,6 milioni (erano 37,0 milioni nel 2021). L'apprezzamento del real brasiliano (+14,4%) ha influito sulla traduzione in euro dei risultati: a parità di cambio e di perimetro, il fatturato sarebbe cresciuto del 13,4% e il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 8,0% rispetto al 2021.

La quota di risultato riferita al Brasile, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 17,6 milioni (9,2 milioni nel 2021).

Algeria

(valutazione al patrimonio netto)

In Algeria, in linea con quanto già avvenuto nel 2021, l'aumento della domanda globale e dei prezzi di petrolio e gas ha sostenuto la produzione e le esportazioni di idrocarburi anche nel corso dei primi sei mesi del 2022. Tuttavia, in un contesto caratterizzato dalla crescente inflazione, la ripresa risulta ancora parziale nei settori non legati alle attività estrattive. Nel complesso dell'anno in corso, l'economia algerina è prevista espandersi del 2,4%, sostenuta dalle esportazioni di petrolio e gas, che trarranno beneficio dalla decisione da parte dell'Unione Europea di bloccare le importazioni di greggio e prodotti affini dalla Russia entro la fine dell'anno in corso. Tuttavia l'inflazione, prevista rimanere elevata (+8,7%), tenderà a penalizzare i consumi interni. Le prospettive di crescita del settore costruzioni rimangono positive nel medio termine, sostenute dall'espansione degli investimenti nel comparto energetico, alimentati a loro volta dai rinnovati accordi di approvvigionamento di idrocarburi stipulati recentemente con i principali partner commerciali europei, Italia in particolare.

In tale contesto, nel primo semestre del 2022, le vendite di cemento sul mercato nazionale sia della cementeria di Sour El Ghazlane che di Hadjar Soud hanno rallentato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-20%). Peraltro, sono cresciute significativamente (+45%) le quantità di clinker destinate all'esportazione. Con riferimento al 100% di entrambe le società partecipate, i primi sei mesi dell'anno in corso hanno registrato un fatturato pari a 27,9 milioni di euro, in riduzione (-10,0%) rispetto ai 31,0 milioni del 2021, mentre il margine operativo lordo è diminuito del 18,7%, attestandosi a 9,6 milioni di euro, esprimendo comunque un interessante livello di redditività caratteristica.

La quota di risultato riferita al mercato Algeria, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 0,6 milioni (0,6 milioni nel 2021).

Slovenia

(valutazione al patrimonio netto)

In Slovenia, l'espansione dell'attività economica, già evidente nella seconda parte del 2021, è proseguita nel primo semestre del 2022, grazie prevalentemente alla crescita dei consumi interni e degli investimenti. Le pressioni inflazionistiche, unitamente alle difficoltà nelle catene di approvvigionamento e alla perdita di fiducia conseguenti al conflitto in Ucraina, potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di crescita dell'economia. Tuttavia, l'aumento degli investimenti pubblici dovrebbe attutire tale impatto. Le previsioni per l'intero anno in corso, quindi, confermano un'espansione del PIL pari al 3,7%, sostenuta ancora dalla solidità della domanda interna, a sua volta favorita dall'elevato livello occupazionale e dal reddito disponibile delle famiglie.

Le vendite di cemento della nostra collegata hanno mostrato un solido andamento, supportato sia dalla domanda domestica che dalle esportazioni. Anche i prezzi di vendita hanno avuto uno sviluppo positivo. Il fatturato, nei primi sei mesi dell'anno in corso, ha raggiunto i 57,4 milioni, in crescita del 35% rispetto allo stesso periodo del 2021, e il margine operativo lordo, nonostante l'aumento dei costi energetici, è passato da 9,7 a 13,0 milioni (+34%).

La quota di risultato riferita alla Slovenia, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 1,8 milioni (1,1 milioni nel 2021).

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Buzzi Unicem ha definito un sistema di controllo interno e di gestione, con procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Le società comprese nel perimetro di valutazione dei rischi sono la capogruppo Buzzi Unicem SpA e le principali controllate. I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto economico, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rilevanza. Vengono analizzate qui di seguito le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende.

In generale i rischi riflettono l'instabilità dell'attuale quadro politico, economico e finanziario: la guerra in Ucraina, la riduzione delle forniture di gas russo ai paesi dell'Unione Europea, l'aumento della domanda di gas alimentata dalla necessità di stoccaggi per la stagione invernale e l'elevato livello di inflazione.

Per quanto riguarda le categorie più significative, si evidenzia:

- Rischio su investimenti per possibile esproprio o danni agli impianti delle società operanti in Ucraina e Russia.
- Rischi valutari, peraltro in diminuzione, su finanziamenti intercompany, liquidità e possibili impatti sul margine operativo lordo per la conversione in euro dei bilanci delle controllate.
- Rischi commerciali per mancato raggiungimento delle vendite previste a budget per l'esercizio 2022 in Ucraina e Russia a causa del conflitto in corso, in Italia per crisi geopolitica europea e inflazione.
- Rischi su acquisti: per molte delle aree geografiche in cui opera il gruppo sono stati registrati rischi per possibili aumenti di prezzi e difficoltà di approvvigionamento sui mercati delle materie prime e dei prodotti energetici, con difficoltà a stipulare con i fornitori contratti a prezzi e quantità stabili per lunghi periodi. In attenuazione il rischio di aumento del prezzo dei diritti di emissione CO₂.
- Rischi associati alla pandemia Covid-19: la priorità del gruppo è stata quella di mettere in atto tutte le misure a tutela della salute dei dipendenti e collaboratori; date le attuali condizioni di incertezza rimane alta l'attenzione negli ambienti lavorativi. Sono tuttavia riprese le trasferte al di fuori dei confini nazionali e si è ridotto l'utilizzo del lavoro "da casa". È costante e consolidato l'incremento dell'uso dei sistemi di videoconferenza.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, nonché degli accantonamenti contabili ove necessario, i rischi residui rappresentano una frazione contenuta del patrimonio netto. Le simulazioni su potenziali accadimenti contemporanei di più rischi forniscono impatti e probabilità di accadimento molto limitati.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 47 del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Evoluzione prevedibile della gestione

A tutto giugno 2022, i risultati operativi consolidati, in valore assoluto, hanno sostanzialmente confermato il livello del periodo precedente. Il gruppo, infatti, ha beneficiato di una domanda generalmente solida, favorita dal buon livello di attività nel settore costruzioni, nonostante i risvolti negativi della guerra in Ucraina abbiano causato un rallentamento in Europa durante il secondo trimestre, particolarmente evidente in Italia, Polonia e Repubblica Ceca. L'andamento molto penalizzante dei costi di produzione, soprattutto quelli riferibili alle componenti variabili, ha reso indispensabile trasferire sui prezzi di vendita l'aggravio. Nonostante i forti aumenti di prezzo realizzati, abbiamo assistito a una continua pressione sui margini, con la redditività caratteristica in diminuzione dal 22% al 19%.

Le stime più recenti evidenziano che la frenata del ciclo economico, già osservata in primavera, possa protrarsi anche nella seconda parte del 2022, influenzata dai continui rialzi dei prezzi delle materie prime, energetiche e no, e dall'accresciuta incertezza sullo sviluppo degli investimenti privati. Tali dinamiche dovrebbero impattare anche l'attività nel comparto delle costruzioni che, nella seconda parte dell'anno, è prevista rallentare, prevalentemente nelle aree più esposte ai rischi di approvvigionamento delle forniture. In particolare, desta particolare preoccupazione la situazione in Italia, dove il costo dell'energia elettrica ha raggiunto livelli impensabili, con ricadute significative sulle imprese energivore e anche sugli investimenti in costruzioni.

Guardando, quindi, alla seconda parte dell'anno riteniamo che i nostri volumi di vendita possano essere penalizzati dalla contrazione dell'attività edilizia in Italia ed Europa Centrale, dovuta all'attenuazione della spinta nel comparto residenziale, sui cui gravano i maggiori costi di finanziamento e di costruzione, e a qualche ritardo nell'attuazione dei piani di sviluppo infrastrutturale. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, riteniamo che l'attività edilizia, e di conseguenza anche la domanda di cemento, continui a essere robusta anche nel secondo semestre, nonostante le previsioni sulla dinamica del comparto residenziale indichino come probabile un rallentamento. Rispetto alle ipotesi che avevano guidato le previsioni pubblicate alcuni mesi fa, una risoluzione negoziale del conflitto tra Russia e Ucraina sembra sempre più lontana. Tra le note favorevoli, invece, da segnalare l'inattesa rivalutazione del rublo (tornato ai livelli del 2015) e il rafforzamento del dollaro.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra espresse riteniamo di migliorare le indicazioni fornite in precedenza al mercato e prevediamo che il margine operativo lordo ricorrente dell'intero esercizio 2022 possa raggiungere un livello simile a quello dell'esercizio precedente.

* * *

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob n. 11971/99, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

* * *

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi e oneri non ricorrenti):

- oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
- svalutazioni/rivalutazioni di attività correnti, esclusi i crediti commerciali, superiori a 1 milione di euro
- accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
- costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
- plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti e immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro
- altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria superiori a 3 milioni di euro, ovvero riferibili a eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione

Nel primo semestre 2022, in linea con lo scorso esercizio, non sono stati contabilizzati oneri e/o proventi non ricorrenti.

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Posizione finanziaria netta:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle a esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei.

- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a breve termine. Quindi comprende tutte le passività, una parte delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA32-382-1138.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetti contabili semestrali consolidati	24
Note ai prospetti contabili semestrali consolidati	30
Appendici	67
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	73
Relazione della società di revisione	74

Conto Economico Consolidato

(migliaia di euro)	Nota	1° sem 2022	1° sem 2021
Ricavi netti	8	1.879.967	1.608.719
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(12.005)	(25.308)
Altri ricavi operativi	9	22.166	21.052
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	(778.712)	(591.942)
Servizi	11	(437.577)	(377.998)
Costi del personale	12	(272.871)	(253.700)
Altri costi operativi	13	(35.914)	(28.357)
Margine operativo lordo		365.054	352.466
Ammortamenti e svalutazioni	14	(246.905)	(122.752)
Risultato operativo		118.149	229.714
Risultati delle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	15	57.588	48.433
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	16	97	-
Proventi finanziari	17	78.164	29.072
Oneri finanziari	17	(134.164)	(45.080)
Utile prima delle imposte		119.834	262.139
Imposte sul reddito	18	(31.158)	(52.428)
Utile del periodo		88.676	209.711
Attribuibile a:			
Azionisti della società		88.645	209.623
Azionisti terzi		31	88
(euro)			
Utile per azione	19		
base			
ordinarie		0,472	1,091

Conto Economico Complessivo Consolidato

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Utile del periodo	88.676	209.711
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	95.562	35.875
Variazioni nel valore equo delle partecipazioni	64	64
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	(27.057)	(10.204)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	68.569	25.735
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Differenze di conversione	414.090	103.515
Differenze di conversione riferite alle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	43.225	15.658
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	457.315	119.173
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	525.884	144.908
Totale conto economico complessivo del periodo	614.560	354.619
Attribuibile a:		
Azionisti della società	614.515	354.528
Azionisti terzi	45	91

Stato Patrimoniale Consolidato

(migliaia di euro)	Nota	30/06/2022	31/12/2021
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	20	510.374	608.789
Altre attività immateriali	20	70.283	59.419
Attività in diritto d'uso	21	81.312	78.627
Immobili, impianti e macchinari	22	3.353.235	3.076.662
Investimenti immobiliari	23	17.669	17.697
Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	24	530.616	462.404
Partecipazioni al valore equo	25	12.385	12.222
Attività fiscali differite		72.885	81.967
Attività per piani a benefici definiti	37	4.673	6.905
Strumenti finanziari derivati	26	4.247	6.948
Crediti e altre attività non correnti	27	287.839	270.305
		4.945.518	4.681.945
Attività correnti			
Rimanenze	28	589.215	500.010
Crediti commerciali	29	608.495	455.735
Altri crediti	30	112.567	74.593
Disponibilità liquide	31	1.058.343	1.203.611
		2.368.620	2.233.949
Attività possedute per la vendita	32	6.046	5.889
Totale Attività		7.320.184	6.921.783

(migliaia di euro)	Nota	30/06/2022	31/12/2021
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	33	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni		458.696	458.696
Altre riserve	34	398.413	(59.094)
Utili portati a nuovo		3.930.016	3.853.886
Azioni proprie		(130.917)	(7.699)
		4.779.845	4.369.426
Patrimonio netto di terzi	35	5.589	5.778
Totale Patrimonio netto		4.785.434	4.375.204
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	36	508.687	987.951
Debiti per locazioni	21	58.180	55.815
Benefici per i dipendenti	37	274.218	364.845
Fondi per rischi e oneri	38	91.899	86.416
Passività fiscali differite		418.618	371.131
Altri debiti non correnti	39	9.812	6.952
		1.361.414	1.873.110
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	35	605.920	136.635
Finanziamenti a breve termine	35	9.615	12.476
Quota corrente dei debiti per locazioni	21	23.614	22.450
Debiti commerciali	40	342.188	294.043
Debiti per imposte sul reddito	41	35.721	32.072
Fondi per rischi e oneri	38	17.721	64.626
Altri debiti	42	138.557	111.167
		1.173.336	673.469
Totale Passività		2.534.750	2.546.579
Totale Patrimonio netto e Passività		7.320.184	6.921.783

Rendiconto Finanziario Consolidato

(migliaia di euro)	Nota	1° sem 2022	1° sem 2021
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	43	168.013	313.147
Interessi passivi pagati		(15.656)	(16.646)
Imposte sul reddito pagate		(46.968)	(77.362)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		105.389	219.139
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	20	(544)	(891)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	22	(125.725)	(98.965)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite		-	(639)
Investimenti in altre partecipazioni	24, 25	(2.275)	(1.392)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali		5.539	14.799
Prezzo di realizzo partecipazioni		465	-
Variazione dei crediti finanziari		1.459	(228.964)
Dividendi delle partecipazioni		27.943	31.315
Interessi attivi incassati		6.637	3.482
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività d'investimento		(86.501)	(281.255)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	36	(30.107)	(52.912)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	36	960	(3.803)
Rimborsi di debiti per locazioni	21	(11.434)	(11.845)
Variazione degli altri debiti finanziari		(3.955)	3.467
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo		(3)	(1)
Acquisto azioni proprie		(123.218)	-
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	44	(71.693)	(190.549)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	44	(234)	(105)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		(239.684)	(255.748)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		(220.796)	(317.864)
Disponibilità liquide iniziali		1.203.611	1.218.279
Differenze di conversione		75.528	22.919
Disponibilità liquide finali	31	1.058.343	923.334

Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di euro)	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Sovra-prezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
Saldi al 1 gennaio 2021	123.637	458.696	(314.922)	3.337.796	(7.699)	3.597.508	5.499	3.603.007
Utile del periodo	-	-	-	209.623	-	209.623	88	209.711
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	119.217	25.688	-	144.905	3	144.908
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	119.217	235.311	-	354.528	91	354.619
Dividendi distribuiti	-	-	-	(48.033)	-	(48.033)	(128)	(48.161)
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	-	-	-	(1.937)	-	(1.937)	-	(1.937)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	33	-	33	(1)	32
Altri movimenti	-	-	-	(176)	-	(176)	-	(176)
Saldi al 30 giugno 2021	123.637	458.696	(195.705)	3.522.994	(7.699)	3.901.923	5.461	3.907.384
Saldi al 1 gennaio 2022	123.637	458.696	(59.094)	3.853.886	(7.699)	4.369.426	5.778	4.375.204
Utile del periodo	-	-	-	88.645	-	88.645	31	88.676
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	457.359	68.511	-	525.870	14	525.884
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	457.359	157.156	-	614.515	45	614.560
Dividendi distribuiti	-	-	-	(74.053)	-	(74.053)	(243)	(74.296)
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	-	-	-	(5.374)	-	(5.374)	-	(5.374)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(1.749)	-	(1.749)	-	(1.749)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(123.218)	(123.218)	-	(123.218)
Altri movimenti	-	-	148	150	-	298	9	307
Saldi al 30 giugno 2022	123.637	458.696	398.413	3.930.016	(130.917)	4.779.845	5.589	4.785.434

Note ai prospetti contabili semestrali consolidati

1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA (“la società”) e le sue controllate (nell’insieme “il gruppo” o “Buzzi Unicem”) producono, distribuiscono e vendono cemento, calcestruzzo preconfezionato e aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d’America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia, Messico e Brasile.

Buzzi Unicem SpA è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento giuridico italiano. La sede legale e amministrativa è situata in Italia a Casale Monferrato (AL), in Via Luigi Buzzi 6. La società è quotata sul mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana (Gruppo Euronext).

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA, che direttamente e indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 52,952% delle azioni.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione della presente relazione semestrale in data 3 agosto 2022.

2. Forma e contenuto

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato redatto ai sensi dell’art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998 e predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS), secondo l’informativa prevista dal documento IAS 34 Bilanci intermedi. Esso dovrebbe essere letto unitamente al bilancio consolidato della società chiuso al 31 dicembre 2021.

La redazione di un bilancio intermedio richiede l’effettuazione, da parte della direzione, di giudizi, stime e assunzioni che influenzano l’applicazione dei principi contabili, i valori delle attività e delle passività iscritte, gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. I risultati effettivi possono essere diversi da quelli stimati. Nella redazione del presente bilancio intermedio, i giudizi significativi effettuati dalla direzione nell’applicazione dei principi contabili di gruppo sono gli stessi del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, con l’eccezione della variazione nelle stime che sono necessarie per la determinazione delle imposte sul reddito del periodo e delle ipotesi attuariali. Tuttavia, il gruppo ha tenuto anche conto delle fonti di incertezza nelle valutazioni derivanti dagli effetti, diretti e indiretti, del conflitto Russia-Ucraina, scoppiato nel primo trimestre 2022.

La società non evidenzia nei prospetti di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario l’ammontare delle posizioni con parti correlate, distintamente dalle voci di riferimento (ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006). Tale indicazione non sarebbe significativa per la rappresentazione della posizione patrimoniale ed economica del gruppo; inoltre, le operazioni con parti correlate sono riportate nella nota 47 del presente bilancio consolidato semestrale.

Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti e integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo.

Conversione delle valute estere

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico di tutte le società del gruppo la cui valuta funzionale è diversa dalla valuta di presentazione sono stati convertiti utilizzando i seguenti tassi di cambio:

(euro 1 = Valuta)	Finale		Medio	
	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Dollaro USA	1,0387	1,1326	1,0934	1,2053
Corona ceca	24,7390	24,8580	24,6485	25,8541
Hryvnia ucraina	30,4017	30,9219	31,7317	33,4591
Rublo russo	56,3633	85,3004	85,4111	89,5502
Zloty polacco	4,6904	4,5969	4,6354	4,5374
Fiorino ungherese	397,0400	369,1900	375,1294	357,8797
Peso messicano	20,9641	23,1438	22,1653	24,3270
Dinaro algerino	152,0941	157,4077	156,2732	160,5409
Real brasiliano	5,4229	6,3101	5,5565	6,4902

3. Principi contabili

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 al quale si rinvia per maggiori dettagli, a eccezione di quanto esposto nel seguito del presente paragrafo.

Alcuni processi valutativi, in particolare la determinazione di eventuali riduzioni durevoli di valore delle attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi sia indicazione di impairment che richieda un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina ha determinato l'emergere di indicatori che hanno portato alla necessità di effettuare il test di impairment per le CGU interessate dagli effetti, anche indiretti, della guerra.

Inoltre, le valutazioni dei benefici per i dipendenti sono state aggiornate, per tenere conto delle sensibili variazioni degli indici di riferimento utilizzati, causate dalla complessità della situazione macro-economica (pandemia Covid-19, conflitto in Ucraina, inflazione significativa).

Le imposte sul reddito sono iscritte utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile all'utile o alla perdita attesi per l'intero esercizio.

Principi, emendamenti e interpretazioni applicati nel 2022

I seguenti principi, emendamenti e interpretazioni non sono significativi per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio intermedio.

- Il seguente pacchetto di emendamenti include modifiche minori a tre principi, così come gli Annual Improvements, che servono a chiarire la terminologia o rettificare effetti minori, sovrapposizioni o conflitti tra le richieste dei vari standard:
 - IFRS 3 Aggregazioni aziendali (emendamenti): riferimento al Conceptual Framework, aggiorna un riferimento superato contenuto nel principio, senza modificare la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali.
 - IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari (emendamenti): ricavi precedenti alla messa in funzione, vieta di dedurre dal costo degli immobili, impianti e macchinari gli importi

ricevuti dalla vendita di beni prodotti mentre la società sta portando il cespite nella posizione e nella condizione di essere utilizzato. Al contrario, tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico.

- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali (emendamenti): contratti onerosi - costo di adempimento di un contratto, specifica quali costi una società include quando determina se un contratto genererà delle perdite.
- Annual Improvements 2018-2020 Cycle; una serie di modifiche minori a IFRS 1, IFRS 9, IAS 41 ed esempi illustrativi IFRS 16 Leasing.

Principi, emendamenti e interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (emendamenti): vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. L'utile (o la perdita) completo viene rilevato quando un'operazione si riferisce a un settore di attività (che si trovi o no all'interno di una controllata). Un utile o perdita parziale si iscrive quando un'operazione coinvolge beni che non costituiscono un settore di attività, anche se tali beni si trovano in una controllata. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno rinviato a tempo indeterminato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.
- IFRS 17 Contratti assicurativi (con efficacia dal 1 gennaio 2023), sostituisce il precedente standard IFRS 4 Contratti assicurativi e risolve i problemi di comparabilità creati dallo stesso, richiedendo che tutti i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, con benefici sia per gli investitori che per le compagnie di assicurazione. Le obbligazioni assicurative saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti al posto del costo storico.
- IAS 1 Presentazione del bilancio (emendamenti): classificazione delle passività come correnti o non-correnti (con efficacia dal 1 gennaio 2023) e relativi emendamenti sul differimento della data di efficacia. Gli emendamenti chiariscono se classificare debiti e altre passività con data di scadenza incerta come correnti o non correnti. Non ci si aspetta che abbiano impatti significativi sul bilancio. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio.
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (emendamenti): definizione di stime contabili (con efficacia dal 1 gennaio 2023). Gli emendamenti chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. La distinzione è importante, perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo alle transazioni future e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono applicati di solito retroattivamente alle transazioni passate e ad altri eventi passati.
- IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS Practice statement 2 Valutazioni sulla materialità (emendamenti): informativa sui principi contabili (con efficacia dal 1 gennaio 2023). Gli emendamenti richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti piuttosto che sui principi contabili significativi, aggiungendo una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili.
- IAS 12 Imposte sul reddito (emendamenti): imposte differite, relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (con efficacia 1 gennaio 2023). Specifica il modo in cui le aziende dovrebbero contabilizzare le imposte differite su operazioni come i leasing e gli obblighi di smantellamento. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione

Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio.

- IFRS 17 Contratti assicurativi (emendamento): applicazione iniziale di IFRS 17 e IFRS 9 – informazioni comparative (con efficacia dal 1 gennaio 2023). La modifica consente, in fase di transizione, di presentare informazioni comparative per determinate attività finanziarie in modo coerente con l'IFRS 9. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio.

4. Gestione del rischio finanziario

4.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza, talvolta, strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte a identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Il seguente bilancio consolidato intermedio non comprende tutte le informazioni integrative di gestione del rischio finanziario richieste per il bilancio annuale; pertanto esso dovrebbe essere letto unitamente al bilancio consolidato della società chiuso al 31 dicembre 2021.

Da fine anno a oggi non ci sono state variazioni organizzative nel servizio di gestione del rischio o nelle relative procedure.

4.2 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo. I diversi livelli sono definiti come segue:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati e ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività valutate al valore equo al 30 giugno 2022:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Crediti e altre attività non correnti	29.128	1.138	-	30.266
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	4.247	4.247
Partecipazioni al valore equo	-	-	12.385	12.385
Totale Attività	29.128	1.138	16.632	46.898

La seguente tabella presenta le attività valutate al valore equo al 31 dicembre 2021:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Crediti e altre attività non correnti	30.945	1.282	-	32.227
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	6.948	6.948
Partecipazioni al valore equo	-	-	12.222	12.222
Totale Attività	30.945	1.282	19.170	51.397

Nel primo semestre 2022 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

I crediti e altre attività non correnti sono costituiti da depositi a garanzia dei piani previdenziali a contribuzione definita negli Stati Uniti. Queste attività sono classificate come livello 1 o livello 2 nella gerarchia del valore equo, con contropartita in conto economico.

Le partecipazioni comprese nella voce di bilancio partecipazioni al valore equo sono tutte iscritte al valore equo attraverso il conto economico complessivo (OCI) e rientrano nel livello 3. Quando non è disponibile un piano pluriennale, la valutazione al patrimonio netto contabile è considerata come la migliore approssimazione del valore equo (nota 25).

I derivati di livello 3 includono l'opzione put/call sul residuo 50% di interessenza in BCPAR SA. Il valore dello strumento finanziario derivato, alla data del presente bilancio intermedio, è in linea con il suo valore equo. La variazione nel valore equo del derivato è stata rilevata direttamente a conto economico in accordo con IFRS 9 (nota 26).

Il gruppo possiede diversi strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo nello stato patrimoniale. Per la maggior parte di questi strumenti (crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, debiti commerciali, altri crediti, altri debiti) si ritiene che il valore contabile approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie a lungo termine, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

5. Area di consolidamento

Nel primo semestre 2022 è avvenuta la cessione del 32,38% di Nord Est Logistica S.r.l., in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Durante il semestre sono avvenute alcune fusioni nell'ambito del gruppo, in particolare in Germania e Russia, per continuare a semplificare la struttura organizzativa, senza alcun effetto sul bilancio consolidato.

6. Stagionalità dell'attività operativa

La domanda di cemento, calcestruzzo preconfezionato e altri materiali per l'edilizia è stagionale poiché le condizioni meteorologiche influenzano i livelli di attività nel settore delle costruzioni. Buzzi Unicem solitamente deve affrontare una riduzione delle vendite nel primo e nel quarto trimestre, che riflette gli effetti del periodo invernale, e tendenzialmente realizza un incremento delle vendite nel secondo e terzo trimestre, che riflette gli effetti del periodo estivo.

Nel primo semestre del 2022, sia in Italia che nei paesi esteri in cui il gruppo opera, le attività operative sono state caratterizzate dall'incremento sostenuto dell'inflazione, alimentato dai rialzi dei prezzi delle materie prime e dalle strozzature nelle catene di approvvigionamento su scala globale. Inoltre, le misure sanzionatorie volte a penalizzare l'economia russa hanno causato una significativa volatilità sui mercati finanziari globali e una ulteriore spinta al rialzo dei prezzi delle merci, beni energetici in particolare.

7. Settori operativi

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati e allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni.

Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività e analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati.

Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo. Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di settore analizzato dagli amministratori esecutivi.

La determinazione dei risultati economici è predisposta in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Russia.

1° sem 2022

(migliaia di euro)	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Poste non allocate e rettifiche	Totale	Messico 100%	Brasile 100%
Ricavi di settore	353.992	492.517	306.957	726.501	-	1.879.967	353.056	179.574
Ricavi intrasettori	(3.902)	(42)	-	-	3.944	-	-	-
Ricavi netti da terzi	350.090	492.475	306.957	726.501	3.944	1.879.967	353.056	179.574
Margine operativo lordo	35.688	69.333	79.475	180.558	-	365.054	149.520	46.572
Svalutazioni	(4)	(163)	(123.135)	-	-	(123.302)	-	-
Ripristini di valore	933	-	-	-	-	933	5.238	-
Risultato operativo	15.351	47.058	(61.096)	116.836	-	118.149	140.735	36.649

1° sem 2021

(migliaia di euro)	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Poste non allocate e rettifiche	Totale	Messico 100%	Brasile 100%
Ricavi di settore	302.956	428.405	278.351	599.007	-	1.608.719	337.111	106.434
Ricavi intrasettori	(2.661)	(176)	-	-	2.837	-	-	-
Ricavi netti da terzi	300.295	428.229	278.351	599.007	2.837	1.608.719	337.111	106.434
Margine operativo lordo	32.981	67.492	70.421	181.572	-	352.466	150.931	36.976
Svalutazioni	(1.328)	(57)	(44)	-	-	(1.429)	-	-
Risultato operativo	9.063	43.769	51.692	125.190	-	229.714	137.670	30.053

8. Ricavi netti

I ricavi da contratti con clienti derivano da beni trasferiti in un determinato momento e da prestazioni di servizi, la cui ripartizione per mercati viene illustrata di seguito:

(migliaia di euro)	1° sem 2022		
	Cemento e clinker	Calcestruzzo e aggregati naturali	Totale
Italia	210.909	143.083	353.992
Germania	212.539	165.009	377.548
Lussemburgo e Paesi Bassi	63.123	51.846	114.969
Polonia	46.292	21.449	67.741
Repubblica Ceca e Slovacchia	28.705	67.917	96.622
Russia	114.301	-	114.301
Ucraina	26.424	1.869	28.293
Stati Uniti d'America	576.799	149.702	726.501
	1.279.092	600.875	1.879.967

(migliaia di euro)	1° sem 2021		
	Cemento e clinker	Calcestruzzo e aggregati naturali	Totale
Italia	178.902	124.054	302.956
Germania	182.960	145.726	328.686
Lussemburgo e Paesi Bassi	55.338	44.381	99.719
Polonia	36.792	16.939	53.731
Repubblica Ceca e Slovacchia	22.351	57.320	79.671
Russia	93.933	-	93.933
Ucraina	47.798	3.218	51.016
Stati Uniti d'America	464.654	134.353	599.007
	1.082.728	525.991	1.608.719

L'aumento di 16,9% rispetto al 2021 è dovuto in gran parte alla crescita dei prezzi e a variazioni favorevoli nei tassi di cambio per 4,8%.

9. Altri ricavi operativi

La voce accoglie i proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi caratteristici.

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Recuperi spese	4.314	2.687
Risarcimento danni	749	128
Affitti attivi	3.755	4.182
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	3.728	4.289
Contributi in conto capitale	134	168
Rilascio fondi	508	840
Lavori interni capitalizzati	790	613
Altri	8.188	8.145
	22.166	21.052

La voce risarcimento danni si riferisce principalmente al rimborso di 403 migliaia di euro ottenuto a fronte di danni occorsi allo stabilimento di Pryor (OK), nel 2019.

La riga plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari comprende gli importi relativi alle cessioni di alcuni terreni, fabbricati e altri cespiti situati in Germania per 2.596 migliaia di euro, in particolare la proprietà immobiliare adiacente allo stabilimento e alla sede regionale di Amöneburg (Wiesbaden) per 2.223 migliaia di euro.

10. Materie prime, sussidiarie e di consumo

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Materie prime, materiali ausiliari e di consumo	429.492	362.461
Prodotti finiti e merci	46.614	35.375
Energia elettrica	152.056	99.522
Combustibili	137.214	82.596
Diritti di emissione	(1.234)	-
Altri beni	14.570	11.988
	778.712	591.942

A partire dalla seconda metà del 2021, i significativi aumenti di prezzo delle materie prime e dei fattori energetici, in particolare energia elettrica e combustibili, hanno determinato un generale aggravio dei costi di produzione e distribuzione.

La voce energia elettrica include lo sconto sul maggior costo dell'energia, riconosciuto in Italia alle imprese energivore per un importo di 13.497 migliaia di euro (nota 30).

La riga diritti di emissione riflette il rilascio dell'eccedenza del fondo accantonato a fine 2021, per allinearli alle quote effettive restituite nella prima metà del 2022.

11. Servizi

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Trasporti	263.761	231.585
Manutenzioni e prestazioni di terzi	95.466	78.254
Assicurazioni	9.117	8.961
Legali e consulenze professionali	6.990	5.800
Godimento beni di terzi	7.152	5.471
Spese viaggio	2.586	1.336
Altri	52.505	46.591
	437.577	377.998

L'incremento dei servizi, in particolare dei trasporti, è stato in buona parte determinato dal forte aumento del gasolio per autotrazione, treni, chiatte, betoniere; si tratta infatti di una componente di costo che incide profondamente sulla distribuzione e la logistica dei nostri prodotti.

Anche le manutenzioni riflettono gli effetti dell'ondata inflazionistica che ha colpito il settore, provocando forti aumenti dei costi dei materiali, dei ricambi e delle lavorazioni a essi associate.

12. Costi del personale

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Salari e stipendi	201.161	188.858
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	63.358	56.937
Trattamento fine rapporto e oneri per piani a benefici definiti	6.383	6.460
Altri benefici a lungo termine	182	100
Altri	1.787	1.345
	272.871	253.700

L'incremento della voce è stato determinato dall'effetto cambio per 11.461 migliaia di euro, derivante principalmente dall'apprezzamento del dollaro, rublo russo e hryvnia ucraina.

Il numero medio dei dipendenti è il seguente:

(numero)	1° sem 2022	1° sem 2021
Impiegati e dirigenti	3.690	3.694
Operai e intermedi	6.086	6.079
	9.776	9.773

13. Altri costi operativi

Possono derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Svalutazione crediti	857	566
Accantonamenti per rischi e oneri	2.412	1.233
Contributi associativi	3.746	3.416
Imposte indirette e tasse	19.304	16.635
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	755	317
Altri	8.840	6.190
	35.914	28.357

14. Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Attività immateriali	2.288	3.195
Attività in diritto d'uso	12.091	12.121
Immobili, impianti e macchinari	110.157	106.006
Svalutazioni delle attività non correnti	122.369	1.430
	246.905	122.752

La riga svalutazioni comprende principalmente 122.478 migliaia di euro riferiti all'avviamento della CGU Russia, quale risultato del test d'impairment effettuato a seguito del conflitto sorto in Ucraina (nota 20). La voce include anche la rivalutazione dei cespiti dell'ex centro di macinazione di Manfredonia (FG) a seguito del perfezionamento del contratto di vendita degli impianti (870 migliaia di euro).

15. Risultati delle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le eventuali svalutazioni, illustrate nel dettaglio qui di seguito:

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Collegate		
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	(246)	212
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	882	438
Bétons Feidt SA	180	17
Laterlite SpA	(184)	1.944
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	1.843	1.110
W&P Cementi SpA	1.178	715
Altre collegate	227	280
	3.880	4.716
Joint venture		
Corporación Moctezuma, SAB de CV	34.618	33.569
BCPAR SA	17.593	9.215
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	513	85
Altre a controllo congiunto	984	848
	53.708	43.717
	57.588	48.433

16. Plusvalenze da realizzo partecipazioni

Nel 2022 la plusvalenza si riferisce alla cessione della partecipazione nella collegata Nord Est Logistica Srl.

17. Proventi e Oneri finanziari

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Proventi finanziari		
Interessi attivi su liquidità	4.873	3.123
Interessi attivi su attività al servizio benefici per i dipendenti	4.344	3.305
Valutazione strumenti finanziari derivati	-	4.060
Differenze attive di cambio	66.432	17.396
Dividendi da partecipazioni	19	1
Altri proventi	2.496	1.187
	78.164	29.072
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(6.710)	(6.820)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(5.715)	(5.705)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(7.297)	(6.004)
Interessi passivi su debiti per locazioni	(1.005)	(1.124)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(2.701)	-
Effetto attualizzazione passività	(495)	(178)
Differenze passive di cambio	(105.021)	(24.337)
Altri oneri	(5.220)	(912)
	(134.164)	(45.080)
	(56.000)	(16.008)

L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al periodo precedente è stato determinato essenzialmente dalla variazione sfavorevole del saldo netto delle voci senza manifestazione monetaria, in particolare dalle perdite su cambi riferite ai finanziamenti in dollari (46.426 migliaia di euro), oltre che dalla valutazione al valore equo dell'opzione put/call sul residuo 50% di interessenza in BCPAR (nota 26). Il saldo delle differenze passive di cambio include altresì le perdite realizzate sulla conversione delle liquidità detenute in rubli, a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina (12.202 migliaia di euro).

18. Imposte sul reddito

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Imposte correnti	35.528	50.046
Imposte differite	(4.442)	2.404
Imposte relative a esercizi precedenti	72	(22)
	31.158	52.428

19. Utile per azione

Base

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie.

		1° sem 2022	1° sem 2021
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	88.645	209.623
Numero medio ponderato delle azioni		187.657.770	192.131.838
Utile per azione	euro	0,472	1,091

Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Siccome non esistono strumenti finanziari in circolazione aventi tali caratteristiche, l'utile per azione base e diluito coincidono in entrambi i periodi.

20. Avviamento e Altre attività immateriali

(migliaia di euro)	Altre attività immateriali				Totale
	Avviamento	Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	
Al 1 gennaio 2022					
Costo storico	817.960	87.023	1.868	31.984	120.875
Fondo ammortamento e svalutazioni	(209.171)	(54.186)	-	(7.270)	(61.456)
Valore netto	608.789	32.837	1.868	24.714	59.419
1° semestre 2022					
Valore netto di apertura	608.789	32.837	1.868	24.714	59.419
Differenze di conversione	24.063	12.513	25	-	12.538
Incrementi	-	342	193	-	535
Ammortamenti e svalutazioni	(122.478)	(1.470)	-	(818)	(2.288)
Riclassifiche	-	368	(289)	-	79
Valore netto di chiusura	510.374	44.590	1.797	23.896	70.283
Al 30 giugno 2022					
Costo storico	779.194	103.879	1.797	31.984	137.660
Fondo ammortamento e svalutazioni	(268.820)	(59.289)	-	(8.088)	(67.377)
Valore netto	510.374	44.590	1.797	23.896	70.283

Al 30 giugno 2022, la voce brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende licenze industriali (39.152 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (2.939 migliaia di euro), concessioni di escavazione (2.453 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (46 migliaia di euro).

La colonna altro comprende la lista clienti relativa all'aggregazione aziendale di Testi Cementi Srl, Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl, avvenuta nel 2019, per 22.972 migliaia di euro.

Le differenze di conversione relative all'avviamento si riferiscono principalmente alla CGU Russia (impatto favorevole per 21.333 migliaia di euro) e alla CGU Stati Uniti (impatto favorevole per 2.865 migliaia di euro).

L'avviamento al 30 giugno 2022 ammonta a 510.374 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Cemento Italia	76.114	76.114
Stati Uniti d'America	41.744	38.879
Germania	129.995	129.995
Lussemburgo	69.104	69.104
Polonia	87.473	87.608
Repubblica Ceca/Slovacchia	105.944	105.944
Russia	-	101.145
	510.374	608.789

Durante il primo semestre 2022 sono emersi indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, con riferimento ai flussi finanziari attesi e al tasso di attualizzazione di alcune CGU quali Russia, Ucraina, Cemento Italia.

Per Russia e Ucraina, a causa dell'incertezza derivante dagli impatti della crisi provocata dal conflitto fra i due paesi, la società ha modificato le stime dei piani pluriennali di dicembre 2021. In seguito all'evoluzione negativa del rischio paese, è stato aggiornato anche il tasso di attualizzazione WACC, come segue:

(in %)	UKR	RUS
WACC		
30 giugno 2022	24,82%	25,91%
31 dicembre 2021	14,90%	9,32%

Il settore Cemento Italia ha invece subito gli effetti indiretti del conflitto, soprattutto con il forte incremento dei costi relativi ai fattori energetici registrato nel 2022. Per questo motivo si è reso necessario rivedere le previsioni del piano pluriennale.

Sulla base dei piani pluriennali aggiornati di Russia, Ucraina e Cemento Italia, la società ha rielaborato i test d'impairment, che non hanno determinato perdite di valore sulle attività fisse di Ucraina e Cemento Italia. Invece, il peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia in Russia, provocato dalle sanzioni e dall'aumento dei tassi, ha determinato la svalutazione dell'intero avviamento allocato sulla CGU, per un importo di 122.478 migliaia di euro.

21. Attività in diritto d'uso e Debiti per locazioni

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altro	Totale
Al 1 gennaio 2022					
Costo storico	39.122	19.602	67.363	17.743	143.830
Fondo ammortamento e svalutazioni	(13.262)	(7.218)	(34.490)	(10.233)	(65.203)
Valore netto	25.860	12.384	32.873	7.510	78.627
1° semestre 2022					
Valore netto di apertura	25.860	12.384	32.873	7.510	78.627
Differenze di conversione	624	34	3.017	136	3.811
Incrementi e altro	2.825	558	6.729	2.533	12.645
Estinzioni	(132)	(1.297)	-	(251)	(1.680)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.648)	(1.383)	(5.816)	(2.244)	(12.091)
Valore netto di chiusura	26.529	10.296	36.803	7.684	81.312
Al 30 giugno 2022					
Costo storico	41.919	16.356	79.448	18.524	156.247
Fondo ammortamento e svalutazioni	(15.390)	(6.060)	(42.645)	(10.840)	(74.935)
Valore netto	26.529	10.296	36.803	7.684	81.312

I debiti per locazioni iscritti tra le passività al 30 giugno 2022 ammontano a 81.794 migliaia di euro.

22. Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
Al 1 gennaio 2022						
Costo storico	2.896.648	5.055.262	453.045	172.450	147.581	8.724.986
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.197.480)	(4.010.647)	(325.449)	(6.282)	(108.466)	(5.648.324)
Valore netto	1.699.168	1.044.615	127.596	166.168	39.115	3.076.662
1° semestre 2022						
Valore netto di apertura	1.699.168	1.044.615	127.596	166.168	39.115	3.076.662
Differenze di conversione	129.251	87.771	17.372	27.295	3.313	265.002
Incrementi	5.434	39.147	14.972	62.941	1.324	123.818
Cessioni e altro	(132)	(462)	(544)	(13)	-	(1.151)
Ammortamenti e svalutazioni	(20.383)	(71.951)	(13.373)	(657)	(4.613)	(110.977)
Riclassifiche	7.065	28.198	4.236	(40.438)	820	(119)
Valore netto di chiusura	1.820.403	1.127.318	150.259	215.296	39.959	3.353.235
Al 30 giugno 2022						
Costo storico	3.076.711	5.341.077	498.833	222.561	157.760	9.296.942
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.256.308)	(4.213.759)	(348.574)	(7.265)	(117.801)	(5.943.707)
Valore netto	1.820.403	1.127.318	150.259	215.296	39.959	3.353.235

Gli investimenti del primo semestre 2022 ammontano a 123.818 migliaia di euro. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione, gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (125.725 migliaia di euro).

Le differenze di conversione, positive per 265.002 migliaia di euro, riflettono il rafforzamento di gran parte delle valute estere, principalmente dollaro (174.669 migliaia di euro) e rublo (90.434 migliaia di euro). Nel primo semestre 2021 le differenze di conversione erano state complessivamente positive per 71.559 migliaia di euro.

Le garanzie reali sulle attività delle società consolidate sono costituite da pegni su attrezzature industriali e commerciali per 104 migliaia di euro al 30 giugno 2022 (104 migliaia di euro a fine 2021).

23. Investimenti immobiliari

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Al 1 gennaio		
Costo storico	21.335	23.396
Fondo ammortamento e svalutazioni	(3.638)	(4.634)
Valore netto	17.697	18.762
Differenze di conversione	92	79
Incrementi	11	122
Cessioni e altro	(131)	(1.101)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(293)
Riclassifiche	-	128
Al 30 giugno	17.669	17.697
Costo storico	20.558	21.335
Fondo ammortamento e svalutazioni	(2.889)	(3.638)
Valore netto	17.669	17.697

24. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Gli importi iscritti nello stato patrimoniale sono i seguenti:

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Imprese collegate valutate col metodo del patrimonio netto	159.814	156.351
Imprese a controllo congiunto valutate col metodo del patrimonio netto	370.802	306.053
	530.616	462.404

Sull'incremento netto di 68.212 migliaia di euro hanno influito principalmente: in aumento il risultato delle valutazioni a patrimonio netto per 57.588 migliaia di euro e le differenze di conversione per 43.227 migliaia di euro, in diminuzione l'eliminazione dei dividendi ricevuti, pari a 30.004 migliaia di euro.

24.1 Imprese collegate

Di seguito sono distintamente elencate le società collegate al 30 giugno 2022 che, secondo gli amministratori, sono significative per il gruppo. Queste collegate hanno un capitale sociale costituito solo da azioni ordinarie detenute direttamente o indirettamente dalla società. La sede legale corrisponde anche alla sede operativa principale.

Nome della società	Sede operativa/ sede legale	% di partecipazione	Valore di carico	Metodo di valutazione
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	Algeria	35,0	38.681	patrimonio netto
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	Algeria	35,0	33.797	patrimonio netto
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	Slovenia	25,0	33.637	patrimonio netto

24.2 Imprese a controllo congiunto

Di seguito sono riportate le società a controllo congiunto al 30 giugno 2022 che, secondo gli amministratori, sono significative per il gruppo:

Nome della società	Sede operativa/ sede legale	% di partecipazione	Valore di carico	Metodo di valutazione
Corporación Moctezuma, SAB de CV	Messico	33,0	179.226	patrimonio netto
BCPAR SA	Brasile	50,0	183.267	patrimonio netto

25. Partecipazioni al valore equo

Si tratta di investimenti in società controllate non consolidate e in altre imprese, tutte non quotate.

(migliaia di euro)	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
Al 1 gennaio 2022	908	11.314	12.222
Differenze di conversione	-	99	99
Variazioni di valore equo	-	64	64
Al 30 giugno 2022	908	11.477	12.385

26. Strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2022 il prezzo di esercizio dell'opzione put e call sul restante 50% del capitale di BCPAR SA corrisponde a un'attività di 4.247 migliaia di euro (6.948 migliaia nel 2021). La variazione negativa del valore equo del derivato è stata rilevata direttamente a conto economico (nota 17).

Le principali caratteristiche e il valore equo stimato degli strumenti derivati in essere sono di seguito sintetizzati:

(migliaia di euro)	30/06/2022		31/12/2021	
	Nozionale	Valore equo	Nozionale	Valore equo
Opzione BCPAR SA	275.403	4.247	254.325	6.948

27. Crediti e altre attività non correnti

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Finanziamenti a terzi e leasing	2.142	2.376
Finanziamenti a imprese collegate e a controllo congiunto	232.984	213.757
Finanziamenti a clienti	10.120	9.306
Crediti tributari	864	862
Attività finanziarie non correnti	17.789	19.907
Crediti verso dipendenti	989	784
Depositi cauzionali attivi	13.465	13.493
Altri	9.486	9.820
	287.839	270.305

I finanziamenti a terzi e leasing sono principalmente fruttiferi e adeguatamente garantiti.

La riga finanziamenti a imprese collegate e a controllo congiunto si riferisce al prestito concesso a Companhia Nacional de Cimento (CNC, controllata al 100% da BCPAR SA), per l'acquisto delle società del gruppo CRH operanti in Brasile, avvenuto nel 2021.

I finanziamenti a clienti sono costituiti da prestiti fruttiferi di interessi concessi ad alcuni clienti in Stati Uniti, a condizioni di mercato; essi sono adeguatamente garantiti e soddisfatti regolarmente.

La riga attività finanziarie non correnti comprende gli investimenti in gestioni patrimoniali, valutati al valore equo.

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente investimenti monetari vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di piani pensionistici negli Stati Uniti per 12.477 migliaia di euro, oltre a depositi assicurativi.

28. Rimanenze

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	407.070	320.429
Semilavorati	67.788	69.962
Prodotti finiti e merci	69.956	70.306
Acconti	2.769	1.883
Diritti di emissione	41.632	37.430
	589.215	500.010

Gli aumenti e le diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita, dal prezzo dei fattori consumati, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri.

L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 35.179 migliaia di euro (34.160 migliaia nell'esercizio precedente).

29. Crediti commerciali

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Crediti commerciali	607.521	457.943
Meno: Fondo svalutazione crediti	(15.838)	(15.479)
Crediti commerciali, netto	591.683	442.464
Altri crediti commerciali:		
Verso imprese collegate	16.799	13.239
Verso imprese controllanti	13	32
	608.495	455.735

I crediti commerciali non sono fruttiferi e hanno generalmente scadenza compresa fra 30 e 120 giorni.

L'incremento dei crediti netti verso clienti di 152.760 migliaia di euro è riconducibile alla stagionalità dell'attività, a un aumento generalizzato e significativo dei prezzi di vendita, nonché all'effetto favorevole dei cambi.

30. Altri crediti

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Crediti tributari	53.177	38.011
Crediti verso istituti previdenziali	1.174	208
Finanziamenti a imprese controllate non consolidate e collegate	853	793
Finanziamenti a clienti	80	72
Crediti verso fornitori	23.456	6.623
Crediti verso dipendenti	412	403
Altre attività finanziarie correnti	1.428	1.458
Finanziamenti a terzi e leasing	531	282
Ratei attivi per interessi	1.076	1.280
Altri ratei e risconti attivi	17.161	11.461
Altri	13.219	14.002
	112.567	74.593

La riga crediti tributari accoglie gli acconti periodici delle imposte dirette, il credito d'imposta residuo attribuito in Italia per fronteggiare gli aumenti del prezzo dell'energia elettrica (7.761 migliaia di euro) e l'eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto.

Tra i crediti verso fornitori sono compresi principalmente anticipi su forniture di gas, energia elettrica e altri servizi. L'incremento è principalmente legato agli acconti pagati in Italia ai fornitori di energia elettrica, nei confronti dei quali la posizione debitoria è cresciuta in maniera esponenziale.

31. Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Cassa e depositi bancari	416.436	692.004
Depositi a breve termine	641.907	511.607
	1.058.343	1.203.611

Circa 90,4% del totale di 1.058.343 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere (78% nel 2021). A fine periodo, il tasso di interesse medio su depositi e titoli a breve termine è 1,31% (1,02% nel 2021), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro a -0,03%, in dollari americani a 1,15% e in altre valute a 4,96%. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

32. Attività possedute per la vendita

Si riferiscono principalmente a un terreno situato a San Antonio, Texas (3.000 migliaia di euro), ad alcuni impianti e macchinari dello stabilimento inattivo di Travesio (1.235 migliaia di euro) e al centro di macinazione inattivo a Manfredonia (870 migliaia di euro).

33. Capitale sociale

Il capitale sociale della società, interamente sottoscritto e versato, è pari a 123.637 migliaia di euro, attualmente suddiviso in n. 192.626.154 azioni ordinarie senza valore nominale.

Al 30 giugno 2022 il numero di azioni in circolazione è il seguente:

(numero di azioni)	Ordinarie
Azioni emesse	192.626.154
Meno: Azioni proprie	(7.494.316)
Azioni in circolazione a fine periodo	185.131.838

Nel corso del semestre sono state acquistate n. 7.000.000 azioni, pari al 3,634% del capitale sociale, per un controvalore di 123.218 migliaia di euro.

34. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Differenze di conversione	(56.845)	(514.160)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	249.177	249.177
Altre	117.795	117.603
	398.413	(59.094)

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. La variazione positiva di 457.315 migliaia di euro risulta dal miglioramento dei rapporti di cambio di tutte le valute funzionali delle società consolidate rispetto all'euro: 251.297 migliaia per il dollaro, 160.080 migliaia per il rublo, 22.701 migliaia per il real, 17.138 migliaia per il peso messicano, 1.059 migliaia per la hryvnia, 2.501 per il dinaro algerino e 2.539 migliaia per le altre valute in Europa Orientale.

35. Patrimonio netto di terzi

Il saldo a fine periodo si riferisce a Cimalux SA per 3.363 migliaia di euro e a Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) BV per 1.387 migliaia di euro.

36. Finanziamenti

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	-	498.802
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	508.687	489.149
	508.687	987.951
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	499.248	-
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	106.672	136.635
	605.920	136.635
Finanziamenti a breve termine		
Debiti verso banche	1.226	942
Ratei passivi per interessi	8.389	11.534
	9.615	12.476

Nei primi sei mesi dell'esercizio non sono stati accesi nuovi finanziamenti e sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 30.090 migliaia di euro.

La società ha inoltre riclassificato nella quota corrente dei finanziamenti a lungo termine il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem €500.000.000 - 2,125% Notes due 2023" emesso nel mese di aprile 2016, con scadenza in unica soluzione il prossimo 28 aprile 2023.

La seguente tabella evidenzia il valore contabile dei finanziamenti iscritti in bilancio e il confronto con il loro valore equo:

(migliaia di euro)	30/06/2022		31/12/2021	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Finanziamenti a tasso variabile				
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	96.193	97.460	88.190	90.170
Finanziamenti a tasso fisso				
Prestiti obbligazionari non convertibili	499.248	503.073	498.802	504.895
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	520.392	526.878	538.536	569.495
	1.115.833	1.127.411	1.125.528	1.164.560

Il valore equo si basa sui flussi di cassa attualizzati ai tassi di finanziamento correnti per il gruppo ed è riconducibile al livello 2 della relativa gerarchia.

37 Benefici per i dipendenti

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Per categoria		
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro:		
Piani pensionistici	180.861	259.305
Piani di assistenza sanitaria	72.631	81.249
Trattamento fine rapporto	11.633	14.877
Altri benefici a lungo termine	9.093	9.414
	274.218	364.845

A seguito dell'aggiornamento delle assunzioni alla base delle valutazioni attuariali (nota 3), la diminuzione della passività iscritta in bilancio, al lordo delle imposte differite, è stata di 95.542 migliaia di euro.

Le attività per piani a benefici definiti, pari a 4.673 migliaia di euro, esposte separatamente in bilancio, si riferiscono a una specifica situazione creatasi negli Stati Uniti, ovvero una differenza positiva tra il valore equo delle attività al servizio del piano e l'obbligazione verso una determinata categoria di dipendenti.

38. Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	Ripristino cave e rischi ambientali	Antitrust	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
Al 1 gennaio 2022	71.712	6.832	6.451	66.047	151.042
Accantonamenti	539	-	488	5.525	6.552
Effetto attualizzazione	463	-	-	-	463
Rilascio di fondi inutilizzati	(483)	-	(258)	(4.360)	(5.101)
Utilizzi dell'esercizio	(2.213)	-	(438)	(40.928)	(43.579)
Differenze di conversione	1.223	(136)	248	1.621	2.956
Riclassifiche	-	-	-	(2.713)	(2.713)
Al 30 giugno 2022	71.241	6.696	6.491	25.192	109.620

Il fondo antitrust si riferisce alla probabile imposizione di una nuova sanzione in Polonia (settore cemento), a seguito della decisione della Corte Suprema di rimandare il caso del 2015 alla Corte d'Appello (nota 46).

La colonna altri rischi comprende il fondo diritti di emissione CO₂ nel quale confluiscono le passività derivanti da emissioni superiori alle quote assegnate, da colmare acquistando i diritti sul mercato. I movimenti del periodo riguardano principalmente un utilizzo di 40.927 migliaia di euro, riferito ai diritti di emissione consumati nel 2021 e restituiti all'autorità competente.

Gli altri rischi comprendono accantonamenti per 4.024 migliaia di euro e utilizzi per 3.844 migliaia di euro riferiti a indennizzi non coperti da assicurazione, quali indennità al personale e risarcimenti in caso di incidenti.

39. Altri debiti non correnti

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Debiti per acquisto di partecipazioni	3.117	2.712
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	1.683	1.503
Debiti verso dipendenti	2.038	241
Debiti finanziari verso erario	153	210
Altri	2.821	2.286
	9.812	6.952

La riga debiti per acquisto di partecipazioni si riferisce principalmente all'aggregazione aziendale Seibel & Söhne, avvenuta nel 2018.

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso azionisti di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

40. Debiti commerciali

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Debiti verso fornitori	339.538	292.023
Altri debiti commerciali:		
Verso imprese collegate	2.650	2.020
	342.188	294.043

41. Debiti per imposte sul reddito

La voce rappresenta le passività fiscali del gruppo, al netto di acconti, ritenute, crediti d'imposta.

42. Altri debiti

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Acconti	8.856	6.039
Debiti per acquisto partecipazioni	180	119
Debiti verso istituti previdenziali	17.187	17.637
Debiti verso dipendenti	37.678	36.951
Debiti verso clienti	9.215	11.249
Risconti passivi per interessi	22	38
Altri ratei e risconti passivi	8.634	7.843
Debiti tributari	38.277	13.641
Debiti finanziari verso erario	4.968	4.968
Altri	13.540	12.682
	138.557	111.167

I debiti verso clienti sono rappresentati dalle passività contrattuali, ossia dagli anticipi a breve termine ricevuti a seguito della vendita di prodotti, e dagli sconti sul volume regolati attraverso una transazione separata col cliente.

La riga debiti tributari comprende l'imposta sul valore aggiunto per 26.170 migliaia di euro (3.961 migliaia di euro a fine 2021).

43. Cassa generata dalle operazioni

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Utile prima delle imposte	119.834	262.139
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	246.905	122.752
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(57.588)	(48.433)
Plusvalenze patrimoniali	(3.071)	(3.972)
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(48.657)	(33.812)
Oneri finanziari netti	56.000	16.008
Altri oneri senza manifestazione monetaria	(311)	(224)
Variazioni del capitale d'esercizio:		
Rimanenze	(59.079)	38.516
Crediti commerciali e altre attività	(144.720)	(70.180)
Debiti commerciali e altre passività	58.700	30.353
Cassa generata dalle operazioni	168.013	313.147

44. Dividendi

I dividendi distribuiti nel 2022 sono stati 74.053 migliaia di euro (40 centesimi per azione).

I dividendi distribuiti nel 2021 sono stati 48.033 migliaia di euro (25 centesimi per azione) oltre al dividendo straordinario di 144.099 migliaia di euro (75 centesimi per azione), pagato ai soci nell'ambito dell'operazione di conversione delle azioni risparmio in azioni ordinarie.

45. Impegni

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Garanzie prestate	34.663	30.965
Altri impegni e garanzie	78.966	57.382
	113.629	88.347

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate, tra cui un importo di 31.503 migliaia di euro per finanziamenti concessi alla collegata BCPAR SA.

46. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, imposte e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare con precisione l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo effettua specifici accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Procedimenti fiscali

A seguito della verifica effettuata dall'Agenzia delle Entrate nel 2016, relativa all'anno 2012, e ai controlli sugli anni successivi (dal 2013 al 2016), la stessa Agenzia nel dicembre 2017, nel dicembre 2018 e nel luglio 2019 ha notificato avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 contenenti rilievi all'imposta sul reddito delle società (IRES) e all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Il maggior imponibile contestato negli avvisi di accertamento riguarda principalmente il mancato addebito di una royalty alle società controllate estere di Buzzi Unicem in USA e Germania, per l'utilizzo del marchio aziendale. Ai fini IRES e IRAP il maggior imponibile accertato per i cinque esercizi ammonta a circa 77,6 milioni di euro. Ai fini IRES per tutti gli anni la perdita fiscale dichiarata è superiore agli importi contestati; pertanto, non sono dovute né maggior IRES né interessi e sanzioni. Ai fini IRAP l'accertamento comporta invece la richiesta, per i soli esercizi 2012, 2013 e 2014, di maggiori imposte e relative sanzioni e interessi per circa 2,0 milioni di euro; per gli esercizi 2015 e 2016 l'imponibile negativo dichiarato è superiore agli importi contestati, quindi per questi esercizi non sono dovuti né maggior IRAP né interessi e sanzioni. La società ha presentato ricorso avverso tutti gli avvisi di accertamento (anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016), e richiesto l'avvio delle "procedure amichevoli" (MAP) previste dalle convenzioni in vigore con i Paesi interessati, ritenendo che gli elementi di difesa siano fondati e consistenti e il rischio di soccombenza remoto.

A seguito della conclusione della "procedura amichevole" (MAP) con gli Stati Uniti per tutti gli esercizi in contenzioso, l'Agenzia delle Entrate in data 26 novembre 2021 ha comunicato che le autorità competenti italiana e statunitense hanno concordato di rideterminare le rettifiche operate dall'amministrazione fiscale italiana in misura sensibilmente più favorevole rispetto ai rilievi formulati in sede di accertamento, con parziale riconoscimento di tale aggiustamento da parte dell'autorità statunitense. La società ha deciso di accettare tale accordo, ma l'esecuzione dello stesso con gli Stati Uniti sarà effettuata a conclusione della procedura amichevole ancora in essere sugli stessi temi con la Germania. La società ha quindi provveduto ad accantonare al fondo rischi e oneri la maggiore imposta derivante dall'accettazione dell'accordo con gli Stati Uniti (circa 185 mila euro), mantenendo nel contempo e sino alla definitiva conclusione della vertenza l'iscrizione, effettuata negli esercizi precedenti, del credito per le somme versate a titolo provvisorio in pendenza di giudizio.

Fra il 2015 e il 2022 il Comune di Guidonia Montecelio (Roma) ha notificato a Buzzi Unicem alcuni avvisi di accertamento relativi a maggiore ICI, IMU e TASI, oltre a sanzioni e interessi, concernenti gli anni dal 2008 al 2021, per un importo complessivo che ammonta a circa 29 milioni di euro. Il Comune basa la sua richiesta sull'assunto che i terreni di proprietà adibiti a cava siano assimilabili, ai fini dei tributi locali, alle aree fabbricabili. Ritenendo non fondata tale richiesta, la società ha impugnato dinanzi ai competenti Giudici Tributari tutti gli atti impositivi ricevuti (per gli avvisi di accertamento ricevuti a giugno 2022 il termine per l'impugnazione scade a fine settembre 2022 e la società ha conferito incarico ai propri legali

per la redazione dei relativi ricorsi). Allo stato attuale, con riferimento alle differenti annualità in contestazione, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma e quella Regionale del Lazio hanno depositato diverse sentenze di segno sfavorevole alla società e anche alcune pronunce favorevoli. A ogni modo, ritenendo di avere valide motivazioni, Buzzi Unicem ha impugnato, o intende impugnare, tutte le sentenze di esito negativo. Con riferimento ad alcune delle annualità per le quali Buzzi Unicem è risultata soccombente all'esito del giudizio di primo grado, il Comune ha ingiunto il pagamento provvisorio di un importo di circa 4,9 milioni di euro, che la società ha provveduto a versare integralmente, nonché di un importo di circa 3,1 milioni di euro che è risultato per la maggior parte non dovuto all'esito del giudizio di secondo grado. Buzzi Unicem, in ogni caso, ha richiesto e intende richiedere il rimborso degli importi versati a titolo provvisorio che, a seguito dei relativi giudizi di impugnazione, sono risultati o risulteranno non dovuti. Buzzi Unicem ha comunque interamente iscritto in bilancio le maggiori imposte, con i relativi interessi e sanzioni, per tutti gli anni in cui i ricorsi sono stati respinti in primo grado. Con riferimento ai 4 avvisi di accertamento esecutivi notificati nel 2020 (per circa 3,8 milioni di euro) riferiti a IMU e TASI degli anni 2014 e 2015 la società ha iscritto a bilancio oneri fiscali per 1,5 milioni relativamente all'avviso di accertamento (IMU 2015) oggetto di sentenza sfavorevole in primo grado, mentre non ha iscritto in bilancio il rimanente importo richiesto in quanto relativo ad accertamenti ritenuti infondati o che sono stati oggetto di sentenza favorevole in primo grado. La società non ha altresì iscritto in bilancio gli importi richiesti, sempre dal Comune di Guidonia Montecelio, con altri dieci avvisi di accertamento esecutivi per IMU (dal 2016 al 2021) e TASI (dal 2016 al 2019) da ultimo notificati (per complessivi 11,3 milioni circa).

Procedimenti Antitrust

Relativamente alla sanzione antitrust di 59,8 milioni di euro comminata il 7 agosto 2017 a Buzzi Unicem e altre imprese cementiere per aver dato vita a un'asserita intesa anticoncorrenziale protrattasi dal mese di giugno del 2011 fino al mese di gennaio 2016 - si rileva che, in data 22 dicembre 2020, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha dichiarato ammissibile il ricorso per la richiesta di risarcimento presentato il 22 maggio 2020; siamo in attesa della valutazione nel merito dalla Corte. L'intero importo della sanzione è stato pagato. In relazione ai comportamenti sanzionati dall'AGCM, Buzzi Unicem ha ricevuto diverse lettere di richieste di risarcimento, a cui ha sempre risposto rigettando ogni addebito. A oggi, la società ha inoltre ricevuto atti di citazione per il risarcimento dei danni dovuti in conseguenza dell'asserito sovrapprezzo pagato a seguito dell'intesa sanzionata dall'AGCM, per una somma totale pari a circa 16 milioni di euro, oltre a due atti di citazione (relativi a una pluralità di ricorrenti) per un totale complessivo di circa 87 milioni di euro, di cui imputabili direttamente a Buzzi Unicem circa 10 milioni di euro. La società, come detto, ritiene di aver agito in piena conformità alla disciplina antitrust e si è, pertanto, costituita in giudizio per dimostrare la sua estraneità a ogni violazione.

Contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia, conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui alla controllata Dyckerhoff Polska per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello avanti alla Corte Regionale di Varsavia che si è pronunciata nel dicembre 2013 riducendo la sanzione a circa 12,3 milioni di euro. La società controllata Dyckerhoff Polska ha proposto appello contro la rideterminazione della sanzione. La Corte di Appello, a seguito di un procedimento di consultazione con la Corte Costituzionale polacca, ha riassunto il procedimento a gennaio 2018 e in data 27 marzo 2018 ha deciso di ridurre ulteriormente la sanzione a circa 7,5 milioni di euro, che sono stati interamente pagati. La società, valutate anche le motivazioni scritte della sentenza, ha impugnato la decisione di fronte alla Suprema Corte. In data 29 luglio 2020 la Suprema Corte ha annullato la decisione della Corte di Appello e rimandato il caso alla stessa Corte per una riconsiderazione della sanzione. In conseguenza di tale decisione la sanzione pagata è stata rimborsata alla società, ma sulla base delle motivazioni della Corte Suprema si ritiene

probabile l'imposizione di una nuova sanzione per un importo simile. La società ha quindi iscritto a bilancio un fondo pari alla sanzione rimborsata. In data 21 maggio 2021, la Corte d'Appello ha ritenuto di rinviare il procedimento alla Corte Regionale di Varsavia per ulteriore istruttoria. Nel contesto di questo procedimento antitrust relativo al settore cemento, la società polacca Thomas Beton il 13 marzo 2019 ha notificato una richiesta di risarcimento a Dyckerhoff Polska e ad altri sei produttori di cemento polacchi, per un ammontare totale solidale riferito a tutti e sette i produttori di cemento di 14,4 milioni di euro più interessi e costi del procedimento. La società si sta difendendo nel procedimento e non si aspetta un impatto negativo sul bilancio.

Procedimenti Ambientali

Relativamente ai provvedimenti sulla bonifica della rada di Augusta (SR), delle aree a terra e delle relative acque di falda, Buzzi Unicem si è attivata legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – e il Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana (CGARS) contro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e numerosi soggetti pubblici e privati. Il Tar Sicilia, Catania, con sentenza 11 settembre 2012, non appellata dall'ente, ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta e, sulla base di tale pronuncia, il Ministero alla fine del 2017 ha diffidato le altre società che operano sulla rada di Augusta, con eccezione di Buzzi Unicem, alla bonifica della rada.

Il CGARS, con sentenza 15 novembre 2018, ha stabilito la necessità di rideterminare correttamente le responsabilità delle società operanti sulla rada di Augusta, facendo proprio riferimento alle diverse posizioni, tra cui quella di Buzzi Unicem. Anche a seguito di tale sentenza, non sono seguiti ulteriori coinvolgimenti della Società in relazione alla bonifica della rada, rispetto alla quale l'assenza del nesso causale con il ciclo produttivo della cementeria di Augusta pare ormai consolidata.

Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso e all'Accordo di Programma sugli interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree del SIN di Priolo del 2008/2009.

In relazione a tali giudizi, eventuali potenziali criticità parrebbero essere circoscritte al coinvolgimento di Buzzi Unicem nella bonifica delle aree a terra e della falda, in relazione alle quali la società ha portato avanti in proprio, qualificandosi come proprietario incolpevole della contaminazione, gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio e alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle proprie aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti, su cui il Ministero dell'Ambiente si è pronunciato positivamente, con prescrizioni, anche tramite conferenze di servizi decisorie, che la società non ha contestato, sono in corso senza che durante le attività di monitoraggio siano emerse nuove significative criticità.

In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, in considerazione del fatto che Buzzi Unicem - quale proprietario non responsabile - ha sinora curato su base volontaria il procedimento di bonifica delle aree di sua proprietà, e che non sono emerse negli ultimi anni specifiche richieste da parte della Pubblica Amministrazione, si è deciso di mantenere un fondo rischi per 1,5 milioni di euro.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i

prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre, tra il 2009 e il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino alla modifica o alla risoluzione degli accordi sulla base di quanto previsto dagli accordi stessi. LSI e i suoi assicuratori stanno negoziando possibili modifiche ai loro accordi transattivi. Gli assicuratori continuano a rispettare le previsioni della transazione e nessuno di loro ha chiesto la risoluzione dell'accordo in essere. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. Inoltre, LSI ha esaurito il massimale previsto da alcune delle coperture assicurative. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

Altri procedimenti legali

La nostra controllata lussemburghese Cimalux SA ha ricevuto una richiesta di risarcimento pari a 0,36 milioni di euro per la presunta violazione contrattuale relativa alla consegna di fanghi di depurazione. La nostra controllata, ritenendo risolto il contratto di acquisto, si sta difendendo in giudizio e non prevede impatti negativi sul bilancio.

In un secondo caso relativo alla stessa società, il curatore fallimentare di una partecipazione ceduta da Cimalux SA nel dicembre 2008 chiede il rimborso di 0,5 milioni di euro quale parte del prezzo di vendita pagato alla nostra controllata. La domanda, avanzata anche nei confronti del notaio che aveva redatto il contratto di compravendita nel 2008, si basa sull'asserita nullità del contratto di vendita stesso in quanto concluso durante il periodo di contestazione dell'insolvenza. Il Tribunale di primo grado ha respinto la domanda nei confronti di Cimalux, ma ha accolto la domanda nei confronti del notaio che ha presentato ricorso. Cimalux SA continuerà a difendersi nel procedimento e non si aspetta un impatto negativo sul bilancio.

47. Operazioni con parti correlate

In Buzzi Unicem sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi Unicem intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente sia nella vendita, sia nell'acquisto di prodotti finiti, semilavorati, materie prime e servizi di trasporto nei confronti di entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e servizi. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato.

Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte a influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi.

La società e le sue controllate italiane Unical SpA, Calcestruzzi Zillo SpA, Testi Cementi Srl e Buzzi unicem Srl, aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate e i relativi saldi alla data di bilancio:

(migliaia di euro)	1° sem 2022	in % voce di bilancio	1° sem 2021	in % voce di bilancio
Cessioni di beni e prestazioni di servizi:	28.669	1,5	26.665	1,6
società collegate e controllate non consolidate	20.181		15.978	
società a controllo congiunto	8.475		10.570	
società controllanti	13		13	
altre parti correlate	-		104	
Acquisti di beni e prestazioni di servizi:	49.334	3,9	16.408	1,6
società collegate e controllate non consolidate	48.448		24.372	
società a controllo congiunto	546		(8.351)	
altre parti correlate	340		387	
Proventi finanziari:	1.972	2,5	746	2,6
società a controllo congiunto	1.972		746	
Crediti commerciali:	17.274	2,8	15.239	3,0
società collegate e controllate non consolidate	8.972		7.937	
società a controllo congiunto	8.289		7.288	
società controllanti	13		13	
altre parti correlate	-		1	
Crediti finanziari:	233.837	87,6	204.462	95,3
società collegate e controllate non consolidate	-		81	
società a controllo congiunto	233.837		204.381	
Altri crediti:	19.702	14,4	17.146	5,3
società collegate e controllate non consolidate	3.394		2.255	
società a controllo congiunto	568		905	
società controllanti	15.740		13.986	
Debiti commerciali:	7.221	2,1	5.090	2,0
società collegate e controllate non consolidate	6.978		4.971	
società a controllo congiunto	92		46	
società controllanti	-		7	
altre parti correlate	151		66	
Debiti finanziari:	4.992	0,4	4.984	0,4
società controllanti	4.992		4.984	
Altri debiti:	4.931	3,5	404	0,3
società controllanti	4.931		404	
Garanzie prestate:	33.003		30.226	
società a controllo congiunto	33.003		30.226	

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 6 dirigenti di primo livello.

Le loro retribuzioni, non comprese nella precedente tabella, sono qui di seguito esposte:

(migliaia di euro)	1° sem 2022	1° sem 2021
Salari e altri benefici a breve termine	2.351	2.385
Benefici successivi al rapporto di lavoro	465	498
	2.816	2.883

48. Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Come riportato nella relazione sulla gestione il primo semestre 2022 non è stato influenzato da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso del primo semestre 2022 Buzzi Unicem non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta di gruppo al 30 giugno 2022 è la seguente:

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Disponibilità e attività finanziarie a breve:		
Disponibilità liquide	1.058.343	1.203.611
Altri crediti finanziari correnti	3.968	3.885
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(605.920)	(136.635)
Quota corrente dei debiti per locazioni	(23.614)	(22.450)
Finanziamenti a breve termine	(9.615)	(12.476)
Altri debiti finanziari correnti	(6.070)	(6.025)
Disponibilità netta a breve	417.092	1.029.910
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(508.687)	(987.951)
Debiti per locazioni a lungo termine	(58.180)	(55.815)
Altri debiti finanziari non correnti	(3.270)	(2.922)
Indebitamento finanziario netto	(153.045)	(16.778)
Attività finanziarie a lungo termine:		
Strumenti finanziari derivati	4.247	6.948
Altri crediti finanziari non correnti	263.035	245.346
Posizione finanziaria netta	114.237	235.516

Componenti di posizione finanziaria netta

Di seguito la riconciliazione delle componenti di posizione finanziaria netta non identificabili direttamente dalle voci riportate nello schema di stato patrimoniale:

(migliaia di euro)	Nota	30/06/2022	31/12/2021
Altri crediti finanziari correnti		3.968	3.885
Finanziamenti a imprese controllate non consolidate e collegate	30	853	793
Finanziamenti a clienti	30	80	72
Finanziamenti a terzi e leasing	30	531	282
Ratei attivi per interessi	30	1.076	1.280
Altre attività finanziarie correnti	30	1.428	1.458
Altri debiti finanziari correnti		(6.070)	(6.025)
Debiti per acquisto partecipazioni	42	(180)	(119)
Debiti finanziari verso erario	42	(4.968)	(4.968)
Debiti finanziari verso altri	42	(900)	(900)
Risconti passivi per interessi	42	(22)	(38)
Altri crediti finanziari non correnti		263.035	245.346
Finanziamenti a terzi e leasing	27	2.142	2.376
Finanziamenti a imprese collegate e a controllo congiunto	27	232.984	213.757
Finanziamenti a clienti	27	10.120	9.306
Attività finanziarie non correnti	27	17.789	19.907
Altri debiti finanziari non correnti		(3.270)	(2.922)
Debiti per acquisto di partecipazioni	39	(3.117)	(2.712)
Debiti finanziari verso erario	39	(153)	(210)

49. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile, si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 3 agosto 2022

p. il Consiglio di Amministrazione
Presidente
Veronica Buzzi

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale				
Buzzi Unicem SpA	Casale Monferrato (AL)	EUR 123.636.659		
Unical SpA	Casale Monferrato (AL)	EUR 130.235.000	Buzzi Unicem SpA	100,00
Calcestruzzi Zillo SpA	Casale Monferrato (AL)	EUR 4.004.676	Buzzi Unicem SpA	100,00
Testi Cementi Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 1.000.000	Buzzi Unicem SpA	100,00
Arquata Cementi Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 100.000	Buzzi Unicem SpA	100,00
Falconeria Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 50.000	Buzzi Unicem SpA	100,00
Buzzi Unicem Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 25.500	Buzzi Unicem SpA	100,00
Dyckerhoff GmbH	Wiesbaden DE	EUR 105.639.816	Buzzi Unicem SpA	100,00
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD 200.000	Buzzi Unicem SpA	100,00
RC Lonestar Inc.	Wilmington US	USD 10	Buzzi Unicem SpA Dyckerhoff GmbH	51,50 48,50
Buzzi Unicem Algérie Sàrl	El Mohammadia - Alger DZ	DZD 3.000.000	Buzzi Unicem SpA	70,00
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 18.000.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
GfBB prüftechnik GmbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR 50.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Portland Zementwerke Seibel und Söhne GmbH & Co. KG	Erwitte DE	EUR 250.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Basal Nederland BV	Nieuwegein NL	EUR 18.002	Dyckerhoff GmbH	100,00
Cimalux SA	Esch-sur-Alzette LU	EUR 29.900.000	Dyckerhoff GmbH	98,43
Dyckerhoff Polska Sp zoo	Nowiny PL	PLN 70.000.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Cement Hranice as	Hranice CZ	CZK 510.219.300	Dyckerhoff GmbH	100,00
ZAPA beton as	Praha CZ	CZK 300.200.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
OOO SLK Cement	Suchoi Log RU	RUB 30.625.900	Dyckerhoff GmbH	100,00
TOB Dyckerhoff Ukraina	Kyiv UA	UAH 230.943.447	Dyckerhoff GmbH	100,00
PRAT Dyckerhoff Cement Ukraine	Kyiv UA	UAH 7.917.372	Dyckerhoff GmbH TOB Dyckerhoff Ukraina	99,98 0,02
Dyckerhoff Gravières et Sablières Seltz SAS	Seltz FR	EUR 180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH & Co. KG	Trebur-Geinsheim DE	EUR 125.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Kieswerk Leubingen GmbH	Erfurt DE	EUR 101.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR 5.368.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	98,50
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	95,00

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz GmbH & Co. KG	Neuwied DE	EUR	795.356	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	70,97
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim DE	EUR	306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67
Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen BV	Nieuwegein NL	EUR	27.000	Dyckerhoff Basal Nederland BV	100,00
Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	Nieuwegein NL	EUR	18.004	Dyckerhoff Basal Nederland BV	100,00
Béton du Ried SAS	Krautergersheim FR	EUR	500.000	Cimalux SA	100,00
ZAPA beton SK sro	Bratislava SK	EUR	11.859.396	ZAPA beton as Cement Hranice as	99,97 0,03
OOO CemTrans	Suchoi Log RU	RUB	20.000.000	OOO SLK Cement	100,00
OOO Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	Suchoi Log RU	RUB	174.100.000	OOO SLK Cement	100,00
TOB Dyckerhoff Transport Ukraina	Kyiv UA	UAH	51.721.476	TOB Dyckerhoff Ukraina	100,00
Alamo Concrete Products Company	San Antonio US	USD	1	Alamo Cement Company	100,00
Alamo Transit Company	San Antonio US	USD	1	Alamo Cement Company	100,00
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington US	USD	10	RC Lonestar Inc.	100,00
Midwest Material Industries Inc.	Wilmington US	USD	1	RC Lonestar Inc.	100,00
Lone Star Industries Inc.	Wilmington US	USD	28	RC Lonestar Inc.	100,00
River Cement Company	Wilmington US	USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00
River Cement Sales Company	Wilmington US	USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00
Signal Mountain Cement Company	Wilmington US	USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00
Heartland Cement Company	Wilmington US	USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00
Heartland Cement Sales Company	Wilmington US	USD	10	RC Lonestar Inc.	100,00
Hercules Cement Holding Company	Wilmington US	USD	10	RC Lonestar Inc.	100,00
Hercules Cement Company LP	Harrisburg US	USD	n/a	RC Lonestar Inc. Hercules Cement Holding Company	99,00 1,00
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR	512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)				
MegaMix Basal BV	Nieuwegein NL	EUR 27.228	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	100,00
Friesland Beton Heerenveen BV	Heerenveen NL	EUR 34.487	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	80,26
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) BV	Groningen NL	EUR 42.474	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	66,03
ZAPA beton HUNGÁRIA kft	Zsujta HU	HUF 88.000.000	ZAPA beton SK sro	100,00
Buzzi Unicem Ready Mix, LLC	Nashville US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX, LLC	Springfield US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX Transportation, LLC	Springfield US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
Utah Portland Quarries Inc.	Salt Lake City US	USD 378.900	Lone Star Industries Inc.	100,00
Rosebud Real Properties Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries Inc.	100,00
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto				
Cementi Moccia SpA	Napoli	EUR 7.398.300	Buzzi Unicem SpA	50,00
Fresit BV	Amsterdam NL	EUR 6.795.000	Buzzi Unicem SpA	50,00
Presa International BV	Amsterdam NL	EUR 7.900.000	Buzzi Unicem SpA	50,00
BCPAR SA	Recife BR	BRL 873.072.223	Buzzi Unicem SpA	50,00
E.L.M.A. Srl	Sinalunga (SI)	EUR 15.000	Unical SpA	50,00
Brennand Projetos SA	Recife BR	BRL 13.406.955	BCPAR SA	100,00
Mineração Bacupari SA	Recife BR	BRL 7.143.950	BCPAR SA	100,00
Companhia Nacional de Cimento - CNC	Recife BR	BRL 691.520.831	BCPAR SA	100,00
Agroindustrial Delta de Minas SA	Recife BR	BRL 26.319.159	BCPAR SA	100,00
Brennand Cimentos Paraíba SA	Recife BR	BRL 265.173.765	BCPAR SA	100,00
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
ZAPA UNISTAV sro	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton as	50,00
EKO ZAPA beton sro	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton as	50,00
Corporación Moctezuma, SAB de CV	Mexico MX	MXN 171.376.652	Fresit BV Presa International BV	51,51 15,16
CCS Cimento de Sergipe SA	Aracaju, BR	BRL 2.326.000	Brennand Projetos SA	100,00
Mineração Delta de Sergipe SA	Aracaju, BR	BRL 823.184	Brennand Projetos SA	100,00
Mineração Delta do Rio SA	Recife BR	BRL 1.669.385	Brennand Projetos SA	100,00
Mineração Delta do Paraná SA	Recife BR	BRL 5.294.139	Brennand Projetos SA	100,00
Agroindustrial Árvore Alta SA	Recife BR	BRL 632.000	Brennand Projetos SA	100,00
CCA Holding SA	Belo Horizonte BR	BRL 1.346.593.967	Companhia Nacional de Cimento - CNC	100,00
CCP Holding SA	Recife BR	BRL 307.543.000	Brennand Cimentos Paraíba SA	85,00
Ravenswaarden BV	Lochem NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen BV	50,00
Roprivest NV	Grimbergen BE	EUR 105.522	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen BV	50,00
Eljo Holding BV	Groningen NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	50,00
Megamix-Randstad BV	Gouda NL	EUR 90.756	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	50,00

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto (segue)					
Cementos Moctezuma, SA de CV	Mexico	MX	2.421.712.754	Corporación Moctezuma, SAB de CV	100,00
Companhia de Cimento Campeão Alvorada – CCA	Belo Horizonte	BR	867.511.283	CCA Holding SA	100,00
Cantagalo Empreendimentos SA	Cantagalo	BR	248.268	Companhia Nacional de Cimento - CNC	51,29
				CCA Holding SA	48,71
Delta de Arcos SA	Matozinhos	BR	466.668	Companhia Nacional de Cimento - CNC	51,06
				CCA Holding SA	48,74
Delta de Matozinhos SA	Matozinhos	BR	1.314.836	Companhia Nacional de Cimento - CNC	51,06
				CCA Holding SA	48,74
Companhia de Cimento da Paraíba - CCP	Recife	BR	319.642.205	CCP Holding SA	100,00
Mineração Nacional SA	Recife	BR	31.756.571	CCP Holding SA	100,00
Maquinaria y Canteras del Centro, SA de CV	Mexico	MX	19.597.565	Cementos Moctezuma, SA de CV	51,00

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto				
Hinfra Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.000	Buzzi Unicem SpA	60,00
Premix SpA	Melilli (SR)	EUR 3.483.000	Buzzi Unicem SpA	40,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	Sour El Ghozlane DZ	DZD 1.900.000.000	Buzzi Unicem SpA	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	Azzaba DZ	DZD 1.550.000.000	Buzzi Unicem SpA	35,00
Laterlite SpA	Solignano (PR)	EUR 22.500.000	Buzzi Unicem SpA	33,33
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	Anhovo SL	EUR 36.818.921	Buzzi Unicem SpA	25,00
w&p Cementi SpA	San Vito al Tagliamento (PN)	EUR 2.000.000	Buzzi Unicem SpA	25,00
Calcestruzzi Faure Srl	Salbertrand (TO)	EUR 53.560	Unical SpA	24,00
Edilcave Srl	Villar Focchiaro (TO)	EUR 72.800	Unical SpA	20,00
Warsteiner Kalksteinmehl GmbH & Co. KG i. L.	Warstein DE	EUR 51.129	Dyckerhoff GmbH	50,00
Warsteiner Kalksteinmehl Verwaltungsgesellschaft mbH i. L.	Warstein DE	EUR 25.600	Dyckerhoff GmbH	50,00
CI4C GmbH & Co. KG	Heidenheim an der Brenz DE	EUR 40.000	Dyckerhoff GmbH	25,00
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR 25.200	Dyckerhoff GmbH	25,00
Köster/Dyckerhoff Vermögensverwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR 25.000	Dyckerhoff GmbH	24,90
Köster/Dyckerhoff Grundstücksverwaltungs GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 10.000	Dyckerhoff GmbH	24,90
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham DE	EUR 322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59
BLD Betonlogistik Deutschland GmbH	Rommerskirchen DE	EUR 25.200	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Berlin DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
TRAMIRA Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
Transass SA	Schiffange LU	EUR 50.000	Cimalux SA	41,00
SA des Bétons Frais	Schiffange LU	EUR 2.500.000	Cimalux SA	41,00
Bétons Feidt SA	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	Cimalux SA	30,00
Houston Cement Company LP	Houston US	USD n/a	Alamo Cement Company	20,00
BLRP Betonlogistik Rheinland-Pfalz GmbH	Rommerskirchen DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz GmbH & Co. KG	50,00
BLN Beton Logistiek Nederland BV	Heteren NL	EUR 26.000	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	50,00
Van Zanten Holding BV	Leek NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel BV	25,00
Louisville Cement Assets Transition Company	Louisville US	USD n/a	Lone Star Industries Inc.	25,00
Cooperatie Megamix BA	Almere NL	EUR 80.000	MegaMix Basal BV	37,50

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Altre partecipazioni in imprese controllate valutate al valore equo					
GfBB prüftechnik Verwaltungs GmbH	Flörsheim	DE	EUR 25.600	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Wiesbaden	DE	EUR 46.100	Dyckerhoff GmbH	100,00
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs GmbH	Flörsheim	DE	EUR 25.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Bildungs-Zentrum-Deuna gGmbH	Deuna	DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton Bildungs-Zentrum-Deuna gGmbH	50,00 50,00
Dyckerhoff Kieswerk Trebür Verwaltungs GmbH	Trebür-Geinsheim	DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
SIBO-Gruppe Verwaltungsgesellschaft mbH	Lengerich	DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
MKB Mörteldienst Köln-Bonn Verwaltungsgesellschaft mbH	Neuss	DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz Verwaltungs GmbH	Neuwied	DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	70,97
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Nordenham	DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60
Seibel Beteiligungsgesellschaft mbH	Erwitte	DE	EUR 25.000	Portland Zementwerke Seibel und Söhne GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs GmbH	Erfurt	DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungs GmbH	Erfurt	DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58
Compañía Cubana de Cemento Portland, SA	Havana	CU	CUP 100	Lone Star Industries Inc.	100,00
Transports Mariel, SA	Havana	CU	CUP 100	Lone Star Industries Inc.	100,00
Proyectos Industrias de Jaruco, SA	Havana	CU	CUP 186.700	Compañía Cubana de Cemento Portland, SA	100,00

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81 ter del regolamento consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di amministratore delegato, ed Elisa Bressan, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2022.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio consolidato semestrale abbreviato
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - b) la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Casale Monferrato, 3 agosto 2022

L'Amministratore Delegato

Pietro Buzzi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Elisa Bressan



Buzzi Unicem S.p.A.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno
2022

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
consolidato semestrale abbreviato

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Buzzi Unicem S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note ai prospetti contabili semestrali consolidati della Buzzi Unicem S.p.A. e controllate (Gruppo Buzzi Unicem) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata


Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Buzzi Unicem al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Torino, 3 agosto 2022

EY S.p.A.


Luigi Conti
(Revisore Legale)